

riore al verificarsi del presupposto dell'imposta - Opposizione di terzo - Non proponibilità dai parenti e dagli affini entro il terzo grado del contribuente debitore - Illegittimità costituzionale *in parte qua*. (D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, art. 52, comma secondo, lettera b; Costituzione, artt. 3, 24 e 113).

Riscossione delle imposte - Riscossione coattiva - Restrizioni e preclusioni nelle opposizioni - *Ratio* nella realizzazione del credito fiscale e prevenzione di fraudolente elusioni - Necessità di un ragionevole limite al sistema delle preclusioni.

N. 416 — Sentenza 12 dicembre 1996 Pag. 625

Reato in genere - Causa di non punibilità - Reato di favoreggiamento personale - False o reticenti dichiarazioni rese alla polizia giudiziaria da prossimi congiunti o da conviventi dell'imputato - Facoltà di astenersi dal renderle (a norma dell'art. 199 cod. proc. pen.) - Mancanza del relativo avviso - Esclusione della punibilità delle dichiarazioni mendaci - Omessa previsione - Irrazionale disparità di trattamento rispetto alla non punibilità in caso di omesso avviso della facoltà di astensione per le ipotesi di false informazioni al pubblico ministero (art. 371-bis cod. proc. pen.) e di falsa testimonianza (art. 372 cod. proc. pen.) - Illegittimità costituzionale *in parte qua*. (Cod. pen., art. 384, comma secondo; Costituzione, art. 3).

Eguaglianza (principio di) - Eccezione posta dal legislatore in deroga a una normativa più generale - Realizzazione parziale - Difetto di un giustificato motivo - Irrazionalità - Estensibilità della deroga a casi non previsti - Possibilità. (Costituzione, art. 3).

N. 417 — Sentenza 12 dicembre 1996 » 633

Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale - Soggetti non parti del giudizio *a quo* - Atto di intervento - Deposito oltre i termini - Irricevibilità. (Legge 11 marzo 1953, n. 87, art. 25; norme integrative per i giudizi davanti alla Corte, art. 3).

Previdenza e assistenza sociale - Pensioni di dipendenti pubblici - Dipendenti con anzianità contributiva inferiore ai trentacinque anni - Riduzione del trattamento pensionistico -

- N. 412 — Ordinanza 11 dicembre 1996 Pag. 607
- Processo penale - Incompatibilità del giudice - Giudice componente del tribunale del riesame o dell'appello che abbia concorso a pronunciare un provvedimento sulla libertà personale dell'imputato - Incompatibilità a partecipare al dibattimento - Omessa previsione - Questione decisa - Manifesta inammissibilità, per dichiarata illegittimità. (*Cod. proc. pen., art. 34, comma 2; Costituzione, artt. 3, 24 e 25*).
- Processo penale - Ricusazione del giudice - Giudice che abbia concorso, in sede di riesame, a pronunciare un provvedimento di conferma di misura cautelare personale - Possibilità di ricusare lo stesso giudice nella fase dibattimentale - Omessa previsione - Questione già esaminata - Manifesta inammissibilità. (*Cod. proc. pen., art. 37, comma 1; Costituzione, artt. 3, 24 e 25*).
- N. 413 — Ordinanza 11 dicembre 1996 » 611
- Espropriazione per pubblica utilità - Indennità di esproprio - Criteri di determinazione - Estensione al risarcimento del danno da accessione acquisitiva (c.d. invertita) - Questioni già decise - Manifesta inammissibilità, per dichiarata illegittimità. (*D.L. 11 luglio 1992, n. 333 - convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359 -, art. 5-bis, comma 6, come sostituito dall'art. 1, comma 65, della legge 28 dicembre 1995, n. 549; Costituzione, artt. 2, 3, 10, 24, 28, 42, 97 e 113*).
- N. 414 — Ordinanza 11 dicembre 1996 » 615
- Stupefacenti e sostanze psicotrope - Coltivazione (di piante da cui si estraggono) sostanze stupefacenti destinate ad uso personale - Mancata depenalizzazione - Lamentata disparità di disciplina rispetto al trattamento sanzionatorio previsto per le ipotesi di importazione, acquisto o detenzione di sostanze stupefacenti se destinate all'uso personale - Questione già decisa - Manifesta infondatezza. (*D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, artt. 28, 73 e 75 - come modificati a seguito del d.P.R. 5 giugno 1993, n. 171 -; Costituzione, art. 3, primo comma*).
- N. 415 — Sentenza 12 dicembre 1996 » 619
- Riscossione delle imposte - Imposte non pagate - Esecuzione forzata - Beni mobili pignorati nella casa di abitazione del debitore esecutato, acquistati con atto pubblico di data ante-

nei al funzionamento ovvero non ancora funzionanti (alla data di entrata in vigore della legge denunciata) - Esclusione della sanatoria amministrativa, con conseguente punibilità del reato previsto dall'art. 195 cod. postale (d.P.R. 29 marzo 1973, n. 156) - Pretesa ingiustificata disparità di trattamento rispetto alle emittenti che abbiano non solo installato ma anche attivato impianti televisivi, tuttavia beneficiarie di sanatoria amministrativa e penale - Insussistenza - Non comparabilità delle situazioni a raffronto - Non fondatezza della questione. (*Legge 6 agosto 1990, n. 223, art. 32, comma 1; Costituzione, art. 3, primo comma*).

N. 409 — Ordinanza 11 dicembre 1996 Pag. 595

Processo penale - Incompatibilità del giudice - Giudice per le indagini preliminari che si sia pronunciato in ordine a misure cautelari personali nei confronti dell'imputato - Incompatibilità a partecipare al giudizio abbreviato - Omessa previsione - Dedotta violazione del principio di eguaglianza e del diritto di difesa - Questione decisa - Manifesta inammissibilità, per dichiarata illegittimità. (*Cod. proc. pen., art. 34, comma 2; Costituzione, artt. 3 e 24*).

N. 410 — Ordinanza 11 dicembre 1996 » 599

Processo penale - Incompatibilità del giudice - Giudice per le indagini preliminari che abbia applicato una misura cautelare personale nei confronti degli imputati - Incompatibilità a partecipare all'udienza preliminare - Omessa previsione - Questioni già dichiarate manifestamente infondate - Manifesta infondatezza. (*Cod. proc. pen., art. 34, comma 2; Costituzione, artt. 3, 24, 25 e 101*).

N. 411 — Ordinanza 11 dicembre 1996 » 603

Processo penale - Incompatibilità del giudice - Giudice per le indagini preliminari (presso la pretura) che abbia restituito gli atti al pubblico ministero per ulteriori indagini (*ex art. 554 cod. proc. pen.*) - Incompatibilità a partecipare al giudizio dibattimentale - Omessa previsione - Questione già dichiarata manifestamente infondata - Manifesta infondatezza. (*Cod. proc. pen., art. 34, comma 2; Costituzione, artt. 76 e 77 - in relazione all'art. 2, n. 103 della legge 16 febbraio 1987, n. 81*).

interpretativo risolvibile dal giudice *a quo* - Manifesta inammissibilità della questione. (*Cod. proc. civ., artt. 383, 669-ter, 669-quater e 669-quinquies; Costituzione, artt. 3, 24 e 25*).

Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale - Funzione specifica - Possibile risoluzione, nell'ambito di tale giudizio, di dubbi vertenti sull'applicabilità delle norme - Esclusione.

N. 406 — Ordinanza 11 dicembre 1996 Pag. 577

Corte dei conti - Giudizio di responsabilità amministrativa - Pubblica udienza - Possibilità per le parti di comparirvi anche a mezzo di professionisti non abilitati al patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori - Esclusione - Dedotta ingiustificata disparità di trattamento rispetto ai giudizi pensionistici, con lesione del diritto di difesa - Questioni già dichiarate non fondate - Manifesta infondatezza. (*Legge 21 marzo 1953, n. 161, art. 3, comma secondo; Costituzione, artt. 3 e [24-rectius:]24, comma secondo*).

N. 407 — Sentenza 11 dicembre 1996 » 581

Impiego pubblico - Magistrati - Trattamento economico - Indennità speciale - Esclusione del trattamento speciale durante i periodi di astensione, obbligatoria o facoltativa, per maternità (*ex artt. 4 e 7 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204*) - Lamentata irragionevolezza, per disparità di trattamento tra il personale della magistratura in servizio e quello obbligatoriamente assente, e violazione del principio di protezione della lavoratrice in maternità - Insussistenza - Non fondatezza della questione. (*Legge 19 febbraio 1981, n. 27, art. 3, primo comma; Costituzione, artt. 3 e 37*).

Magistrati - Diritto all'indennità speciale - Natura e funzione di tale indennità - Correlazione necessaria con il concreto esercizio delle funzioni.

N. 408 — Sentenza 11 dicembre 1996 » 587

Radiotelevisione e servizi radioelettrici - Emittenti televisive in ambito locale prive di autorizzazione - Emittenti che abbiano soltanto installato ma non ancora attivato impianti ido-

della questione. (D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503, art. 1 e tab. A; legge 23 dicembre 1994, n. 724, art. 11 e tab. A; Costituzione, artt. 3 e 38).

Previdenza e assistenza sociale - Lavoratori posti in mobilità c.d. "corta" - Status - Diritto alla percezione di un'indennità nel periodo di mobilità - Caratteri e funzione dell'indennità - Distinzione necessaria dal trattamento pensionistico.

N. 403 — Ordinanza 11 dicembre 1996 Pag. 565

Imposte e tasse in genere - Imposta straordinaria su depositi bancari e postali - Mancata differenziazione delle causali dei depositi e della posizione del soggetto tassato (nella specie, concessionario del servizio di riscossione dei tributi per conto dello Stato) - Pretesa irragionevolezza, con violazione del principio di capacità contributiva - Manifesta infondatezza della questione. (D.L. 11 luglio 1992, n. 333 - convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992, n. 359 -, art. 7, comma 6; Costituzione, artt. 3 e 53).

N. 404 — Ordinanza 11 dicembre 1996 » 569

Provincia di Bolzano - Espropriazione di aree fabbricabili - Indennizzo espropriativo - Determinazione con riferimento al valore di mercato ridotto del 25% - Lamentata incompatibilità con la più restrittiva disciplina statale (basata sul criterio della semisomma del valore venale e di quello dominicale con ulteriore riduzione del 40%) - Questione già decisa - Manifesta inammissibilità, per dichiarata illegittimità. (Legge Provincia Bolzano 15 aprile 1991, n. 10, art. 8, comma 1; Costituzione, artt. 3, 5 e 42; statuto Regione Trentino-Alto Adige, artt. 4 e 8; d.l. 11 luglio 1992, n. 333 - convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359 -, art. 5-bis).

N. 405 — Ordinanza 11 dicembre 1996 » 573

Procedimento civile - Procedimenti cautelari - Istanza di sequestro conservativo, in pendenza del giudizio di cassazione - Impossibilità di individuare il giudice competente a provvedere - Dedotta violazione dei principi di eguaglianza e del giudice naturale - Prospettazione, nella specie, di un dubbio

la legge di delegazione concernenti la diversa posizione del giudice rispetto al pubblico ministero, nonché del diritto di difesa - Scelta legislativa non irragionevole né contrastante con le garanzie della difesa - Non fondatezza della questione. (*Cod. proc. pen.*, artt. 723, comma 1, e 725, comma 2; *Costituzione*, artt. 3, 24 e 76 - in relazione alla legge 16 febbraio 1987, n. 81, art. 2, comma 1, punti 37 e 104).

Processo penale - Rapporti con ordinamenti di Stati esteri - Oggetto di rogatoria - Adeguamento alle norme convenzionali - Inesistenza di vincoli derivanti da norme internazionali in ordine agli organi competenti e alle forme processuali - Rinvio al diritto interno. (*Convenzione europea di assistenza giudiziaria, firmata a Strasburgo il 20 aprile 1959, ratificata con legge 23 febbraio 1961, n. 215; legge 16 febbraio 1987, n. 81, art. 2*).

N. 337 — Ordinanza 30 settembre 1996 Pag. 37

Processo penale - Atti di indagine preliminare - Atti compiuti prima dell'iscrizione dell'indagato nel registro delle notizie di reato - Inutilizzabilità - Mancata previsione - Pretesa irrazionale disparità di trattamento tra la persona iscritta tempestivamente e quella iscritta tardivamente, con violazione dei principî sull'azione penale, nonché di quelli della legge delega e della prescrizione della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, relativa allo svolgimento del processo in tempi ragionevoli - Prospettazione della questione in modo contraddittorio e perplesso - Manifesta inammissibilità. (*Cod. proc. pen.*, artt. 335, comma 1, 405, comma 2, 407, comma 3; *Costituzione*, artt. 3, 76 - in relazione all'art. 2 della legge 16 febbraio 1987, n. 81 - e 112).

N. 338 — Ordinanza 30 settembre 1996 » 43

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - *Referendum* abrogativo in materia di finanziamento pubblico dei partiti politici - Conflitto proposto dai rappresentanti del Comitato promotore nei confronti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati - Ricorso avverso l'atto di approvazione, da parte della prima Commissione permanente del Senato (in sede deliberante), della proposta di legge recante: "Norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici" - Giudizio sull'ammissibi-

183 e 190-bis) - Permanente vigenza del reclamo istruttorio e della struttura collegiale dell'organo decidente - Lamentata violazione del principio di parità di trattamento tra le parti, con lesione del diritto di difesa - Non fondatezza della questione. (D.L. 18 ottobre 1995, n. 432 - convertito nella legge 20 dicembre 1995, n. 534 -, art. 9; Costituzione, artt. 3, 24 e 101, comma secondo).

Leggi processuali - Successione delle leggi nel tempo - Introduzione di un regime transitorio - Finalità - Mantenimento del regime previgente, in relazione a situazioni pendenti - Scelta rimessa alla discrezionalità del legislatore, entro il limite della ragionevolezza.

Procedimento civile - Disciplina transitoria - Trattazione dei giudizi e degli affari civili - Destinazione dei magistrati, per non più della metà, alla trattazione dei giudizi pendenti (al 30 aprile 1995) - Asserito contrasto con il principio di eguaglianza e con quelli di buon andamento e del giudice naturale - Non fondatezza della questione. (D.L. 18 ottobre 1995, n. 432 - convertito nella legge 20 dicembre 1995, n. 534 -, art. 10; Costituzione, artt. 3, 24, 25 e 97).

N. 401 — Sentenza 11 dicembre 1996 Pag. 551

Regione Siciliana - Impiego regionale - Indennità di buonuscita - Base di calcolo - Computo nella buonuscita dell'indennità di contingenza, con decorrenza soltanto dal 1° gennaio 1985 - Asserita disparità di trattamento tra dipendenti regionali e lavoratori privati, nonché tra dipendenti regionali e altri lavoratori pubblici, con incidenza sul principio della proporzionalità della retribuzione - Non fondatezza della questione. (Legge Regione Siciliana 15 giugno 1988, n. 11, art. 19; Costituzione, artt. 3 e 36).

N. 402 — Sentenza 11 dicembre 1996 » 557

Previdenza e assistenza sociale - Pensione di vecchiaia - Riconoscimento ai lavoratori in mobilità c.d. "corta" (ex art. 7 della legge 23 luglio 1991, n. 223) - Età pensionabile al compimento del sessantaduesimo anno (secondo la legge sopravvenuta), anziché al sessantesimo (secondo la previgente normativa) - Lamentata disparità di trattamento, anche rispetto ai lavoratori posti in mobilità c.d. "lunga", con incidenza sulla garanzia previdenziale - Non fondatezza

N. 398 — Ordinanza 9 dicembre 1996 Pag. 527

Professioni - Ingegneri ed architetti - Crediti per prestazioni professionali - Mancato pagamento - Interessi moratori ragguagliati al tasso ufficiale di sconto fissato dalla Banca d'Italia (ben superiore a quello legale, *ex artt.* 1224 e 1284 cod. civ.) - Asserito ingiustificato privilegio dei professionisti in questione rispetto ad altre categorie professionali e alla generalità dei creditori - Questione già dichiarata non fondata - Manifesta infondatezza. (*Legge 2 marzo 1949, n. 143, art. 9; Costituzione, art. 3).*

N. 399 — Sentenza 11 dicembre 1996 » 531

Salute (tutela della) - Divieto di fumare - Divieto assoluto e generalizzato, e in specie in tutti i luoghi di lavoro chiusi - Mancata previsione - Dedotta violazione del principio di tutela della salute dei lavoratori, anche dai rischi del fumo passivo - Erroneità dei presupposti interpretativi da cui muove il giudice *a quo* - Non fondatezza della questione. (*Legge 11 novembre 1975, n. 584, art. 1, lett. a; d.P.R. 19 marzo 1956, n. 303, artt. 9 e 14 - come modificati dall'art. 33 del d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626 -; d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, artt. 64, lett. b, e 65, comma 2; Costituzione, artt. 3 e 32).*

Diritto alla salute - Natura di diritto fondamentale della persona - Tutela - Operatività in ambito pubblicistico e nei rapporti di diritto privato. (*Costituzione, art. 32).*

Salute (tutela della) - Protezione della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori - Adozione di misure necessarie a tale scopo - Obbligo per l'impresa e l'imprenditore. (*Costituzione, artt. 32 e 41).*

Salute (tutela della) - Protezione della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori - Tutela preventiva dei non fumatori nei luoghi di lavoro - Individuazione di strumenti e misure idonei a tal fine anche nella normativa già in vigore - Possibilità di riconsiderare la disciplina esistente - Invito al legislatore.

N. 400 — Sentenza 11 dicembre 1996 » 541

Procedimento civile - Riforma - Disciplina transitoria - Giudizi pendenti (al 30 aprile 1995) - Inapplicabilità in tali giudizi delle nuove norme sul processo civile (artt. 178, 180,

N. 395 — Ordinanza 9 dicembre 1996 Pag. 515

Edilizia e urbanistica - Reati urbanistici - Condono edilizio - Riapertura dei termini - Denunciato contrasto con i principî di eguaglianza e di esercizio dell'azione penale - Questione già dichiarata non fondata - Manifesta infondatezza della questione. (*Legge 23 dicembre 1994, n. 724, art. 39; Costituzione, artt. 3 e 112*).

Edilizia e urbanistica - Reati urbanistici - Condono edilizio - Riapertura dei termini - Incongruenza della disciplina denunciata - Asserito contrasto con la tutela del paesaggio e dell'equilibrato sviluppo del territorio - Questione già dichiarata non fondata - Manifesta infondatezza. (*Legge 23 dicembre 1994, n. 724, art. 39; Costituzione, art. 9*).

Edilizia e urbanistica - Reati urbanistici - Condono edilizio - Somma corrisposta a titolo di oblazione - Determinazione in relazione all'entità dell'abuso edilizio - Conseguente lamentato contrasto con il principio di capacità contributiva - Manifesta infondatezza della questione. (*Legge 23 dicembre 1994, n. 724, art. 39; Costituzione, art. 53*).

N. 396 — Ordinanza 9 dicembre 1996 » 519

Reati militari - Reati punibili con la pena della reclusione non superiore nel massimo a sei mesi - Perseguibilità subordinata alla richiesta del comandante di Corpo - Dedotta disparità di trattamento del militare rispetto al cittadino comune, con limitazioni alla tutela giurisdizionale nel processo militare per la persona offesa dal reato, in contrasto inoltre con lo spirito democratico cui deve essere informato l'ordinamento militare - Manifesta infondatezza della questione. (*Cod. pen. mil. di pace, art. 260, comma secondo; Costituzione, artt. 2, 3, 24, primo comma, 52, ultimo comma*).

N. 397 — Ordinanza 9 dicembre 1996 » 523

Previdenza e assistenza sociale - Prepensionamento - Lavoratrici del settore siderurgico - Anzianità contributiva ed assicurativa - Diritto delle lavoratrici a conseguire la medesima anzianità riconosciuta ai lavoratori nello stesso settore - Omessa previsione - Questione già dichiarata non fondata - Manifesta infondatezza. (*Legge 23 luglio 1991, n. 223, art. 27; Costituzione, artt. 3 e 37*).

Esclusione per i dipendenti la cui domanda di dimissioni risultò accolta prima del 15 ottobre 1993 - Dedotta irragionevole disparità di trattamento dei dipendenti in possesso di identici requisiti, in base ad elemento occasionale e temporale (qual è la data di accoglimento della domanda di dimissioni), con incidenza sui principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione - Insussistenza - Non fondatezza della questione. (*Legge 24 dicembre 1993, n. 537, art. 11, comma 18; Costituzione, artt. 3 e 97*).

Eguaglianza (principio di) - Disparità di mero fatto, ovvero dipendenti dalla concreta applicazione delle norme - Allegabilità come vizio di legittimità costituzionale delle stesse norme - Esclusione. (*Costituzione, artt. 3 e 97*).

Previdenza e assistenza sociale - Pensioni dei dipendenti pubblici - Dipendenti della scuola con anzianità contributiva inferiore ai trentacinque anni - Riduzione del trattamento pensionistico nel caso in cui la domanda di dimissioni risultò accolta dopo il 15 ottobre 1993 - Lamentata disparità di trattamento rispetto ai dipendenti degli altri comparti del pubblico impiego e nell'ambito dello stesso comparto della scuola - Insussistenza - Non fondatezza della questione. (*Legge 24 dicembre 1993, n. 537, art. 11, commi 16 e 18; Costituzione, artt. 36 e 38*).

Bilancio dello Stato - Equilibrio - Limite delle risorse materiali disponibili - Necessario contenimento della spesa pubblica - Incidenza su trattamenti di quiescenza - Possibilità.

N. 418 — Sentenza 12 dicembre 1996 Pag. 645

Rilevanza della questione - Motivazione succinta dell'ordinanza del giudice *a quo* - Valutazione astrattamente congrua e non contraddittoria in punto di rilevanza - Sussistenza - Ammissibilità della questione - Rigetto della eccezione di inammissibilità per difetto di rilevanza.

Professioni - Esercizio professionale nelle materie dell'economia e della consulenza aziendale - Riserva ai singoli dottori commercialisti, ragionieri e periti commerciali (iscritti ai rispettivi albi) non organizzati in forma societaria - Lamentato contrasto con il criterio direttivo della delega legislativa che preclude l'attribuzione in via esclusiva dell'attività professionale, con irragionevole disparità di trattamento, lesione del diritto al lavoro e del diritto di impresa - Necessità di una interpretazione delle norme delegate conforme a Costituzio-

N. 389 — Ordinanza 17 ottobre 1996 Pag. 489

Separazione di coniugi - Giudizio di separazione - Udienda presidenziale, dopo l'esito negativo di conciliazione, per l'ulteriore tentativo diretto a convertire la separazione da giudiziale in consensuale - Mancata assistenza dei rispettivi difensori dei coniugi - Dedotta violazione del diritto di difesa - Interpretazione delle norme in senso conforme alla Costituzione - Manifesta infondatezza della questione. (*Cod. proc. civ., artt. 707 e 708; Costituzione, art. 24*).

N. 390 — Sentenza 28 ottobre 1996 » 493

Rilevanza della questione - Difetto - Eccezione in tal senso, avanzata dalla difesa della Regione intervenuta - Motivazione non implausibile dell'ordinanza del giudice *a quo* - Possibilità di un cambiamento del quadro normativo derivante da un'eventuale pronuncia di accoglimento - Rigetto dell'eccezione. (*Legge Regione Friuli-Venezia Giulia 1° settembre 1982, n. 75, art. 63*).

Regione Friuli-Venezia Giulia - Edilizia residenziale pubblica - Revoca dell'assegnazione di alloggio - Ricorso al pretore avverso detti provvedimenti - Indebita interferenza della legge regionale nella materia sottratta alla sua competenza - Illegittimità costituzionale. (*Legge Regione Friuli-Venezia Giulia 1° settembre 1982, n. 75, art. 63; Costituzione, art. 108*).

Ordinamento processuale - Disciplina - Riserva all'esclusiva competenza del legislatore statale - Conseguente limite alla potestà legislativa regionale in tale materia - Possibilità di un rinvio alla normativa statale, da parte di leggi regionali - Indebita novazione della fonte - Inammissibilità.

N. 391 — Ordinanza 28 ottobre 1996 » 499

Processo penale - Incompatibilità del giudice - Giudice per le indagini preliminari che abbia disposto in una fase anteriore una misura cautelare personale - Incompatibilità a partecipare al giudizio abbreviato nei confronti dello stesso imputato - Omessa previsione - Questioni già decise - Manifesta inammissibilità, per dichiarata illegittimità. (*Cod. proc. pen., art. 34, comma 2; Costituzione, artt. 3, 24, 25, 101, comma secondo*).

dice - Questione dichiarata non fondata - Manifesta infondatezza. (Cod. proc. pen., artt. 34 e 34, comma 2 - in relazione all'art. 449, commi 1 e 3 - e 566, comma 6; Costituzione, artt. 3, primo comma, 24, commi secondo e terzo, 25, primo comma, e 27, comma secondo).

N. 434 — Ordinanza 12 dicembre 1996 Pag. 729

Espropriazione per pubblica utilità - Indennità di esproprio - Criteri di determinazione - Estensione al risarcimento del danno da accessione acquisitiva (c.d. invertita) - Questioni già decise - Manifesta inammissibilità, per dichiarata illegittimità. (D.L. 11 luglio 1992, n. 333 - convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359 -, art. 5-bis, comma 6, come sostituito dall'art. 1, comma 65, della legge 28 dicembre 1995, n. 549; Costituzione, artt. 3, 24, comma secondo, 42 e 97).

N. 435 — Ordinanza 12 dicembre 1996 » 733

Processo penale - Procedimenti speciali - Giudizio abbreviato - Esperibilità del rito subordinata al consenso del pubblico ministero - Difetto di motivazione della ordinanza di rinvio - Manifesta inammissibilità. (Cod. proc. pen., art. 438; Costituzione, artt. 3, 24, 25, 27 e 101).

N. 436 — Ordinanza 12 dicembre 1996 » 737

Alimenti e bevande (igiene e commercio) - Etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari - Induzione in errore sulle caratteristiche del prodotto - Ritenuta depenalizzazione, a seguito di abrogazione implicita di anteriore disposizione (art. 13 della legge 30 aprile 1962, n. 283) - Dedotto contrasto con i principi della legge delega in materia e, in specie, con il principio di salvezza delle norme penali vigenti - Questione già dichiarata inammissibile - Possibilità di interpretare le norme denunciate *secundum constitutionem* - Manifesta inammissibilità. (D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 109, artt. 2, comma 1, 18, comma 2, e 29, comma 2; Costituzione, art. 76 - in relazione all'art. 2, comma 1, lett. d della legge 29 dicembre 1990, n. 428).

N. 392 — Ordinanza 28 ottobre 1996 Pag. 503

Processo penale - Incompatibilità del giudice - Giudice che abbia fatto parte del collegio del tribunale del riesame o dell'appello avverso ordinanze in tema di misure cautelari personali - Incompatibilità a partecipare al giudizio dibattimentale - Omessa previsione - Questioni già decise - Manifesta inammissibilità, per dichiarata illegittimità. (*Cod. proc. pen., art. 34, comma 2; Costituzione, artt. 3, 24, 25 e 27*).

N. 393 — Ordinanza 28 ottobre 1996 » 507

Termini e motivi della questione - Generica formulazione nel dispositivo dell'ordinanza di remissione - Distinti profili della questione - Desumibilità dalla parte motiva del provvedimento.

Processo penale - Incompatibilità del giudice - Giudice che abbia fatto parte del collegio del tribunale del riesame o dell'appello avverso ordinanze in tema di misure cautelari personali - Incompatibilità a partecipare al giudizio dibattimentale - Omessa previsione - Questione già decisa - Manifesta inammissibilità, per dichiarata illegittimità. (*Cod. proc. pen., art. 34, comma 2; Costituzione, artt. 3 e 24*).

Processo penale - Incompatibilità del giudice - Giudice che abbia deciso in materia di libertà personale dell'imputato - Incompatibilità a partecipare al successivo giudizio di appello - Omessa previsione - Impossibilità di individuare gli esatti termini della questione - Manifesta inammissibilità. (*Cod. proc. pen., art. 34, comma 2; Costituzione, artt. 3 e 24*).

N. 394 — Ordinanza 9 dicembre 1996 » 511

Procedimento civile - Procedimento per ingiunzione - Opposizione al decreto ingiuntivo - Incompetenza per territorio del giudice adito - Rilevabilità su eccezione della controparte, anziché d'ufficio - Dedotta violazione del diritto di difesa, e del principio del giudice naturale, anche in relazione ai principi di eguaglianza sostanziale e di solidarietà - Questione già dichiarata manifestamente infondata - Manifesta infondatezza. (*Cod. proc. civ., artt. 637, primo comma, e 38, comma secondo - combinato disposto, in relazione agli artt. 18, 19, 20, 28 e 30 dello stesso codice -; Costituzione, artt. 24, primo e secondo comma, 25, primo comma, 3, comma secondo, e 2*).

ne - Non fondatezza della questione. (D.P.R. 27 ottobre 1953, n. 1067, art. 1, primo e ultimo comma; d.P.R. 27 ottobre 1953, n. 1068, art. 1, primo e ultimo comma; Costituzione, artt. 3, 4, 35, 41 e 76 - in relazione alla legge 28 dicembre 1952, n. 3060, articolo unico, lett. a).

N. 419 — Sentenza 12 dicembre 1996 Pag. 653

Acque pubbliche - Acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo - Espropriazione generalizzata - Lamentata limitazione al diritto di proprietà sui terreni adiacenti ai corsi d'acqua, priva di adeguata giustificazione, senza indennizzo e irragionevolmente discriminatoria (rispetto all'ipotesi della raccolta di acque piovane) - Non fondatezza della questione. (Legge 5 gennaio 1994, n. 36, art. 1, comma 1; Costituzione, artt. 3 e 42).

Acque pubbliche - Pubblicità delle acque - Presupposto e fondamento - Mancanza di una generalizzata forma di pubblicità di tutte le acque - Ragionevolezza della scelta operata dal legislatore.

Proprietà privata - Limiti - Obbligo di indennizzo - Presupposti. (Costituzione, art. 42).

N. 420 — Sentenza 12 dicembre 1996 » 661

Riforma fondiaria e agraria - Terreni originariamente appartenenti all'Ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia (ER-SAP), già riscattati dall'assegnatario e oggetto di alienazione - Diritto di prelazione nell'acquisto - Prevalenza del diritto dell'affittuario, coltivatore diretto, insediato sul fondo dell'assegnatario riscattante, sul diritto dei proprietari dei terreni confinanti - Esclusione - Dedotta disparità di trattamento rispetto alla disciplina della prelazione agraria ordinaria (che attribuisce prevalenza al diritto dell'affittuario) - Non fondatezza della questione. (Legge 29 maggio 1967, n. 379, art. 4, comma quarto; legge Regione Puglia 11 marzo 1988, n. 11, art. 19, primo comma; Costituzione, art. 3, primo comma).

N. 421 — Sentenza 12 dicembre 1996 » 669

Procedimento civile - Procedimenti cautelari - Provvedimenti cautelari emessi dal tribunale (in sede collegiale quale giudice di primo grado nelle controversie agrarie) - Reclamabi-

lità dinanzi alla corte d'appello - Mancata previsione espressa - Pretesa disparità di trattamento rispetto ai ricorrenti di altri procedimenti con lesione del diritto di azione e difesa - Necessità di un'interpretazione adeguatrice della norma, conforme a Costituzione - Non fondatezza della questione. (*Cod. proc. civ., art. 669-terdecies; Costituzione, artt. 3 e 24*).

Procedimento civile - Procedimenti cautelari - Reclamabilità dei provvedimenti emessi dal tribunale - Giudice competente a conoscere di tali ricorsi - Esigenza di uniformità dei giudizi - Intervento del legislatore - Auspicabilità.

N. 422 — Ordinanza 12 dicembre 1996 Pag. 675

Impiego pubblico - Calcolo della pensione - Indennità giudiziaria - Computabilità nel trattamento di quiescenza e nell'indennità di buonuscita - Esclusione - Dedotta violazione della garanzia previdenziale - Questione già dichiarata non fondata - Manifesta infondatezza. (*Legge [13, recte:]19 febbraio 1981, n. 27, art. 3, primo comma; legge 22 giugno 1988, n. 221, art. 1, comma 1; legge 15 febbraio 1989, n. 51, art. 1, comma 1; Costituzione, art. 38, comma secondo*).

Previdenza e assistenza sociale - Integrale corrispondenza tra retribuzione e trattamento pensionistico - Esclusione - Necessario contemperamento della tutela del pensionato con le disponibilità del bilancio pubblico.

N. 423 — Ordinanza 12 dicembre 1996 » 679

Contenzioso tributario - Condono fiscale - Applicabilità alle liti fiscali pendenti (alla data del 17 novembre 1994) dinanzi alle commissioni tributarie in ogni grado del giudizio - Ritenuta esclusione delle controversie ancora in corso dinanzi alla corte d'appello - Dedotta disparità di trattamento di situazioni omogenee, con incidenza sul diritto di difesa - Questione sollevata in via meramente ipotetica - Manifesta inammissibilità. (*D.L. 20 settembre 1994, n. 564 - convertito nella legge 30 novembre 1994, n. 656 -, art. 2-quinquies; Costituzione, artt. 3 e 24*).

N. 424 — Ordinanza 12 dicembre 1996 » 683

Previdenza e assistenza sociale - Prepensionamento - Maggiorazione dell'anzianità contributiva - Mancata estensione ai titolari di pensioni di invalidità - Asserita violazione del prin-

cipio di eguaglianza, per trattamento meno favorevole riservato a soggetti piú svantaggiati, della tutela della salute e della garanzia previdenziale - Difetto di motivazione sulle circostanze di fatto presupposto della controversia - Manifesta inammissibilità. (*Legge 23 luglio 1991, n. 223, art. 27; Costituzione artt. 3, 32 e 38*).

N. 425 — Ordinanza 12 dicembre 1996 Pag. 687

Reati e pene - Resistenza a pubblico ufficiale - Trattamento sanzionatorio - Pena minima edittale di sei mesi di reclusione - Asserita violazione del principio di eguaglianza, per la sproporzione della sanzione rispetto a fatti di gravità minima e la ingiustificata diversità di trattamento rispetto alle pene senza minimi edittali (reati di percosse e partecipazione a rissa), nonché del principio della funzione rieducativa delle pene - Manifesta infondatezza della questione. (*Cod. pen., art. 337; Costituzione, artt. 3 e 27, comma terzo*).

N. 426 — Ordinanza 12 dicembre 1996 » 691

Processo penale - Competenza territoriale - Decisioni della Corte di cassazione sulla competenza - Effetto vincolante - Fatti sopravvenuti da cui derivi la modificazione della competenza territoriale per ragioni di connessione - Omessa previsione - Erronea premessa interpretativa da cui muove il giudice rimettente - Manifesta infondatezza della questione. (*Cod. proc. pen., art. 25; Costituzione, artt. 3, 24, 25, primo comma, e 101*).

N. 427 — Ordinanza 12 dicembre 1996 » 695

Reati e pene - Violenza o minaccia a pubblico ufficiale - Pena edittale minima di sei mesi di reclusione - Ritenuta sproporzione, in violazione del principio di ragionevolezza, anche rispetto al trattamento previsto per il reato di violenza privata aggravato (a norma dell'art. 61, n. 10, cod. pen.), e del principio della finalità rieducativa delle pene - Questione già decisa - Manifesta infondatezza. (*Cod. pen., art. 336, primo comma; Costituzione, artt. 3 e 27, comma terzo*).

N. 428 — Ordinanza 12 dicembre 1996 » 699

Reati e pene - Oltraggio a corpo politico, amministrativo o giudiziario - Pena minima edittale di sei mesi di reclusione - Lamentata sproporzione del trattamento sanzionatorio, ritenuto in-

giustificatamente piú severo rispetto a quello stabilito per l'oltraggio a pubblico ufficiale (dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 341 del 1994) - Asserita violazione dei principi di eguaglianza, della finalità rieducativa delle pene e di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione - Questione già decisa - Manifesta infondatezza. (*Cod. pen., art. 342; Costituzione, artt. 3, 27, comma terzo e 97, primo comma*).

N. 429 — Sentenza 12 dicembre 1996 Pag. 703

Imposte e tasse - Tasse sulle concessioni governative - Nota del ministero delle finanze relativa al versamento delle somme riscosse sulla partita IVA - Attribuzione alla Regione Siciliana del solo 50% dell'imposta riscossa nell'ambito del suo territorio - Devoluzione allo Stato del 50% delle somme riscosse - Ricorso per conflitto della Regione Siciliana, per lesione delle proprie attribuzioni in materia finanziaria - Accoglimento - Non spettanza allo Stato e, per esso, al Ministero delle finanze, del potere di disporre il versamento alle tesorerie provinciali dello Stato del 50% dei proventi delle tasse sulla partita IVA, riscosse nell'ambito del territorio della predetta regione - Annullamento della nota ministeriale impugnata, nella parte concernente la Regione Siciliana. (*Nota del Ministro delle finanze 15 gennaio 1996; statuto Regione Siciliana, art. 36; d.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074, art. 2*).

N. 430 — Sentenza 12 dicembre 1996 » 709

Tasse sulle concessioni governative - Tassa per l'attribuzione del numero di partita IVA - Devoluzione all'erario dell'intero gettito, anche per la parte (50%) riscossa nel territorio della Regione Siciliana - Ricorso in via principale della Regione per lesione della norma statutaria che riserva alla stessa Regione tutte le entrate tributarie riscosse nell'ambito del suo territorio - Erroneità del presupposto interpretativo dal quale muove la ricorrente - Sussistenza di clausola di salvaguardia nella legge impugnata - Non fondatezza della questione. (*Legge 28 dicembre 1995, n. 549, art. 3, commi 143, 146 e 241; statuto Regione Siciliana, art. 36; d.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074, art. 2*).

N. 431 — Sentenza 12 dicembre 1996 » 715

Imposte e tasse - Agevolazioni tributarie - Esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) - Omissa previsione per i militari titolari di pensioni privilegiate or-

zioni sindacali nonché violazione del principio della libertà sindacale e dei diritti inviolabili degli iscritti ai sindacati - Manifesta infondatezza della questione. (*Legge 20 maggio 1970, n. 300, art. 19 - nel testo risultante dall'abrogazione parziale disposta dal d.P.R. 28 luglio 1995, n. 312 -; Costituzione, artt. 2, 3 e 39*).

N. 346 — Ordinanza 14 ottobre 1996 Pag. 103

Poste e telecomunicazioni - Servizio postale - Ingiustificato ritardo nel recapito di corrispondenza (nella specie "espresso" contenente materiale informativo per la partecipazione a un concorso bandito dalla Comunità europea) - Risarcimento del danno a carico dell'Amministrazione - Esclusione - *Ius superveniens* - Restituzione degli atti al giudice *a quo*. (*D.P.R. 29 marzo 1973, n. 156, art. 6; Costituzione, artt. 3, 28, 43, 97 e 113*).

N. 347 — Ordinanza 14 ottobre 1996 » 107

Impiego pubblico - Stato giuridico del personale degli enti locali - Espletamento di mansioni superiori a quelle della qualifica di appartenenza (nella specie: netturbino svolgente mansioni di autista) - Commisurazione del trattamento retributivo alla qualifica funzionale e non alle attività svolte - Pretesa incidenza sul criterio di proporzionalità della retribuzione - Manifesta infondatezza della questione. (*D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, art. 33; Costituzione, art. 36*).

Impiego pubblico - Assegnazione temporanea del dipendente a mansioni superiori - Trattamento economico - Adeguamento corrispondente, in relazione alle mansioni effettivamente svolte - Possibilità. (*Costituzione, art. 36; cod. civ., art. 2126; d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, art. 57 - modificato dall'art. 25 del d.lgs. 23 dicembre 1993, n. 546*).

N. 348 — Ordinanza 14 ottobre 1996 » 111

Processo penale - Codice previgente - Provvedimenti restrittivi della libertà personale - Revocabilità, in sede di riesame da parte del tribunale competente, con carattere di immediatezza, anche soltanto per mere ragioni di legittimità (nella specie: difetto di motivazione) - Omessa previsione - Intervento mutamento del quadro normativo di riferimento (a se-

dinarie - Lamentata ingiustificata disparità di trattamento rispetto ad altre categorie di pensioni esenti dall'imposta - Non comparabilità delle situazioni messe a confronto - Non fondatezza della questione. (D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, art. 34; Costituzione, artt. 3 e 53).

N. 432 — Ordinanza 12 dicembre 1996 Pag. 719

Ambiente (tutela dell') - Tutela delle acque dall'inquinamento - Scarichi da insediamenti civili o da pubbliche fognature - Apertura senza autorizzazione e superamento dei limiti di accettabilità previsti dalla legge statale e dalla normativa regionale - Configurazione di illecito amministrativo, anziché penale - Pretesa irragionevolezza per disparità di trattamento rispetto alla disciplina relativa agli scarichi da insediamenti produttivi, ovvero rispetto ad ipotesi meno gravi ma punite con maggior severità, con violazione inoltre dei principî relativi alla decretazione d'urgenza, di tutela dell'ambiente e della salute, nonché della libertà di iniziativa economica e degli obblighi comunitari - Manifesta inammissibilità della questione. (Legge 10 maggio 1976, n. 319, art. 21, comma quinto; d.l. 17 marzo 1995, n. 79 - convertito, con modificazioni, nella legge 17 maggio 1995, n. 172 -, artt. 1, 2, 3 e 6; legge 17 maggio 1995, n. 172, art. 1; Costituzione, artt. 3, 9, comma secondo, 10, 25, comma secondo, 32, 41 e 77).

Reati e pene - Principio di legalità dei reati e delle pene - Potere di creare fattispecie penali o di aggravare pene esistenti - Competenza esclusiva del legislatore - Pronuncia in materia della Corte costituzionale - Esclusione. (Costituzione, art. 25, comma secondo).

Decreto-legge - Tutela delle acque dall'inquinamento - Presupposti di necessità e urgenza a provvedere in materia - Evidente mancanza - Non sussistenza. (D.L. 17 marzo 1995, n. 79; Costituzione, art. 77).

N. 433 — Ordinanza 12 dicembre 1996 » 725

Processo penale - Incompatibilità del giudice - Giudice che abbia convalidato l'arresto dell'imputato ed applicato nei suoi confronti una misura cautelare personale - Incompatibilità a partecipare al giudizio direttissimo - Omessa previsione - Dedotta violazione del principio di imparzialità del giu-

N. 437 — Ordinanza 12 dicembre 1996 Pag. 741

Infortunati sul lavoro e malattie professionali - Assicurazione obbligatoria - Diritto all'assicurazione - Esclusione dei titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (*ex art. 49, secondo comma, lett. a del d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917*), come tali qualificati "parasubordinati" - Lamentato deteriore trattamento rispetto ai lavoratori subordinati, incidente sulla garanzia previdenziale - Difetto di elementi univoci nella prospettazione della questione - Manifesta inammissibilità. (*D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, art. 4; Costituzione, artt. 3 e 38, comma secondo*).

N. 341 — Sentenza 14 ottobre 1996 Pag. 63

Conflitto di attribuzione tra Stato e Regioni - Oggetto - Atto di indirizzo politico - Ordine del giorno del Consiglio regionale della Sardegna, riguardante l'impegno della Giunta in materia paesistica ad assumere determinati comportamenti nei rapporti con lo Stato - Sua idoneità, in astratto, a menomare competenze costituzionalmente attribuite allo Stato - Eccezione di inammissibilità del conflitto, basata sulla presupposta rilevanza interna dell'atto - Reiezione - Ammissibilità del ricorso. (*Statuto Regione Sardegna, artt. 37 e 47*).

Paesaggio (tutela del) - Valore etico-culturale trascendente la competenza regionale - Necessaria concorrenza dello Stato e delle Regioni alla sua realizzazione, in conformità del principio di leale cooperazione.

Regioni in genere - Provvedimenti regionali in materia paesaggistica - Obbligo di comunicare tali provvedimenti al Ministero per i beni culturali e ambientali, finalizzato all'esercizio dei poteri statali di controllo e quindi alla tutela del paesaggio - Necessario adempimento da parte degli organi direttivi della Regione e, in ispecie, da parte del Consiglio regionale - Concorrente dovere dello Stato di non determinare aggravii di procedura tali da menomare l'esercizio di attribuzioni regionali. (*D.L. 27 giugno 1985, n. 312 - convertito nella legge 8 agosto 1985, n. 431 -, art. 1*).

Paesaggio (tutela del) - Valore costituzionale primario - Disciplina attuativa - Qualificazione da attribuirle - Natura di norme fondamentali di riforma economico-sociale. (*Costituzione, art. 9; legge 8 agosto 1985, n. 431*).

Regione Sardegna - Consiglio regionale - Approvazione di ordine del giorno, in relazione a provvedimenti regionali in materia paesistica - Decisione concernente la definitività di tali provvedimenti e correlativo impegno per la Giunta regionale ad adottare comportamenti conseguenti (omettendo la trasmissione dei provvedimenti al Ministero competente) - Ricorso per conflitto dello Stato - Accoglimento - Incertezza e aleatorietà dell'esercizio della competenza statale di controllo derivante dalla deliberazione consiliare - Non spettanza alla Regione del potere di adottare siffatta decisione - Conseguente annullamento dell'atto contestato. (*Ordine del giorno del Consiglio regionale della Sardegna 27 luglio 1995; Costituzione, art. 9; legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 7; legge 8 agosto 1985, n. 431, art. 1*).

N. 342 — Sentenza 14 ottobre 1996 Pag. 75

Regione Siciliana - Disposizioni varie in materia di impresa, sanzioni amministrative, pubblico impiego, professioni sanitarie - Intervenuta promulgazione della deliberazione legislativa oggetto di impugnativa, previa omissione delle disposizioni impugnate dal Commissario dello Stato - Impossibilità di un'autonoma successiva promulgazione delle disposizioni omesse - Cessazione della materia del contendere. (*Legge Regione Siciliana approvata il 24 marzo 1996 - promulgata come legge 18 maggio 1996, n. 33 -, artt. 10, comma 2, 27, 30, 31, 33, 35, 52, 53 e 56; Costituzione, artt. 3, 25, 51, 81, comma quarto, 97 e 120; statuto Regione Siciliana, artt. 12, comma terzo, 14 e 17 - in relazione all'art. 2, lettere o e r, della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e all'art. 6, lett. q della legge 23 dicembre 1978, n. 833*).

N. 343 — Sentenza 14 ottobre 1996 » 81

Conflitto di attribuzione tra enti - Ricorso dello Stato - Delibera del Consiglio dei ministri che promuove il conflitto - Verbale della seduta consiliare - Eccezione omessa integrazione con la relazione del ministro proponente - Indeterminatezza dell'oggetto e dei termini del conflitto - Insussistenza - Ammissibilità del ricorso. (*Accordo tra la Provincia di Bolzano e il Voivodato di Suwalki 27 luglio 1995*).

Conflitto di attribuzione tra enti - Ricorso dello Stato - Termini per la proposizione del ricorso - Decorrenza dalla conoscenza certa e completa dell'atto da parte del Governo - Tempestività del ricorso nella fattispecie - Eccezione provinciale basata sulla tardività della proposizione - Rigetto. (*Accordo tra la Provincia di Bolzano e il Voivodato di Suwalki 27 luglio 1995; legge 11 marzo 1953, n. 87, art. 39, comma secondo*).

Conflitto di attribuzione tra enti - Ricorso dello Stato - Eccezione di inammissibilità, della controparte, basata sulla omessa richiesta, nel ricorso, della pronuncia sulle competenze - Insussistenza - Ammissibilità del ricorso. (*Accordo tra la Provincia di Bolzano e il Voivodato di Suwalki 27 luglio 1995*).

Rapporti internazionali - Esclusiva competenza statale in materia - Attività delle Regioni all'estero - Limiti - Preventiva comunicazione al Governo circa le iniziative intraprese - Obbligo a carico delle Regioni, in conformità del principio di leale cooperazione. (*Costituzione, art. 5*).

Provincia autonoma di Bolzano - Attività all'estero - Stipulazione di un accordo di collaborazione con il Voivodato di Suwalki (Polonia) - Carezza della previa comunicazione al Governo - Effetto lesivo delle attribuzioni dello Stato - Non spettanza alla Provincia autonoma del potere di stipulare l'accordo - Conseguente annullamento dell'atto provinciale impugnato. (*Accordo tra la Provincia di Bolzano e il Voivodato di Suwalki 27 luglio 1995; Costituzione, art. 5; d.P.R. 31 marzo 1994, art. 2, comma 1, lett. b).*

N. 344 — Sentenza 14 ottobre 1996 Pag. 89

Termini della questione - Parziale inammissibilità della questione, eccepita dall'Avvocatura dello Stato - Reiezione - Corretta individuazione delle disposizioni di legge censurate - Sussistenza.

Sciopero e serrata - Diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali - Prestazioni indispensabili individuate, nel settore privato e in quello pubblico, dai contratti e dagli accordi collettivi - Imposizione a tutti i lavoratori, indipendentemente dall'appartenenza alle organizzazioni sindacali stipulanti - Asserita delega alla contrattazione collettiva di una funzione normativa con efficacia generale - Insussistenza - Non fondatezza della questione. (*Legge 12 giugno 1990, n. 146, artt. 1, comma 2, 2, commi 2 e 3, 8, comma 2; Costituzione, art. 39, comma quarto).*

Sciopero e serrata - Diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali - Prestazioni indispensabili, individuate nel settore privato e in quello pubblico dai contratti e dagli accordi collettivi - Imposizione a tutti i lavoratori, indipendentemente dall'appartenenza alle organizzazioni sindacali stipulanti - Dedotta violazione della riserva di legge in materia di sciopero nonché asserita discriminazione ingiustificata dei lavoratori con lesione della loro dignità personale e sociale - Insussistenza - Non fondatezza della questione (*Legge 12 giugno 1990, n. 146, artt. 1, comma 2, 2, commi 2 e 3, 8, comma 2; Costituzione, artt. 3 e 40).*

N. 345 — Ordinanza 14 ottobre 1996 » 97

Sindacati e libertà sindacale - Diritti e prerogative sindacali garantiti dallo statuto dei lavoratori - Riconoscimento limitato alle sole organizzazioni sindacali firmatarie di contratti collettivi - Lamentata disparità di trattamento tra organizza-

costituzionale - Difetto di rilevanza - Inammissibilità dell'istanza del ricorrente - Definizione del conflitto non subordinata alla risoluzione della proposta questione di legittimità. (*Legge 11 marzo 1953, n. 87, art. 23*).

N. 386 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 457

Rilevanza della questione - Inadeguata motivazione dell'ordinanza di rinvio alla Corte - Eccezione di inammissibilità, basata su tale assunto - Reiezione - Apprezzamento non implausibile della rilevanza, compiuto dal giudice rimettente in relazione al rapporto dedotto e alle norme applicabili nel giudizio *a quo*.

Trasporto - Autotrasporto di cose per conto di terzi - Divieto di stipulare contratti a prezzi o condizioni tariffarie derogativi rispetto a quelli stabiliti dalla legge (6 giugno 1974, n. 298) ed a quelli derivanti dagli accordi collettivi (previsti dall'art. 13 del decreto ministeriale 18 novembre 1982) - Controversa natura interpretativa della disposizione censurata - Ritenuto ampliamento dell'ambito e dell'operatività della norma interpretata - Conseguente lamentato vincolo per il giudice, in contrasto con il principio della soggezione dei giudici soltanto alla legge - Insussistenza - Non fondatezza della questione. (*D.L. 29 marzo 1993, n. 82 - convertito, con modificazioni, nella legge 27 maggio 1993, n. 162 -, art. 3; Costituzione, art. 101, comma secondo*).

Interpretazione autentica - Leggi interpretative di disposizioni anteriori - Caratteri necessari a tale definizione al di là della formale espressa autoqualificazione - Sussistenza nel caso di specie. (*D.L. 29 marzo 1993, n. 82 - convertito, con modificazioni, nella legge 27 maggio 1993, n. 162 -; legge 6 giugno 1974, n. 298; d.P.R. 9 gennaio 1978, n. 56, art. 8*).

Trasporto - Autotrasporto di cose per conto terzi - Regime delle tariffe a forcella - Imposizione generalizzata - Conseguente lamentata parificazione di situazioni diverse (contratto di trasporto e contratto di appalto di servizi), incidente sulla libertà di iniziativa economica e sul principio della libera concorrenza attuato in sede comunitaria - Insussistenza - Non fondatezza della questione. (*D.L. 29 marzo 1993, n. 82 - convertito, con modificazioni, nella legge 27 maggio 1993, n. 162 -, art. 3; Costituzione, art. 3, comma [secondo - recte:] primo*).

N. 385 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 437

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Giudizio di responsabilità per danno erariale - Citazione in giudizio del giudice istruttore penale presso il Tribunale di Milano, in conseguenza della liquidazione di compensi a periti disposta nel corso di procedimenti penali - Ricorso per conflitto di attribuzione del medesimo giudice nei confronti della Corte dei conti, Procura regionale e Sezione regionale della Lombardia - Asserita natura giurisdizionale dei provvedimenti in questione - Conseguente non sottoponibilità dei magistrati, in relazione agli stessi provvedimenti, a giudizio di responsabilità - Lamentata lesione dei poteri costituzionali e dello *status* di indipendenza garantito a chi eserciti funzioni giurisdizionali - Carezza dei requisiti per l'instaurazione del conflitto di attribuzioni rientrante nella competenza della Corte - Inammissibilità del conflitto. (*Atto di citazione del Procuratore regionale della Corte dei conti, notificato il 12 dicembre 1995; Costituzione, artt. 101, 102, 103, 104, 108 e 111, terzo comma; legge 11 marzo 1953, n. 87, art. 37, primo comma*).

Corte dei conti - Giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica - Tendenziale generalità - Possibile espansione in via interpretativa - *Interpositio legislatoris* - Necessità - Determinazione delle materie rimesse alla discrezionalità del legislatore. (*Costituzione, art. 103, comma secondo*).

Funzione giurisdizionale - Indipendenza e insindacabilità della funzione giudiziaria - Garanzia - Portata - Conciliabilità con il principio di responsabilità. (*Costituzione, artt. 28, 101, 102, 104 e 108*).

Impiego pubblico - Principio costituzionale - Responsabilità dei funzionari e dipendenti dello Stato, secondo le leggi penali, civili e amministrative - Riferibilità anche agli appartenenti all'ordine giudiziario. (*Costituzione, art. 28*).

Funzione giurisdizionale - Responsabilità dei giudici - Previsione dei tipi di responsabilità - Determinazione rimessa alle scelte discrezionali del legislatore. (*Costituzione, artt. 28, 101, 102, 104 e 108*).

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Provvedimenti giudiziari di liquidazione dei compensi ai periti - Responsabilità dei magistrati che li adottino - Giurisdizione della Corte dei conti - Normativa applicabile - Questione incidentale di legittimità costituzionale - Richiesta, in via subordinata, per l'autorimessione, da parte della stessa Corte

lità del conflitto - Intervenuta rinuncia al ricorso - Estinzione del processo. (*Atto della prima Commissione permanente del Senato 1° agosto 1996; Legge 11 marzo 1953, n. 87, art. 37; norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, art. 26*).

N. 339 — Ordinanza 30 settembre 1996 Pag. 47

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Atto di proposizione del conflitto - Forma utilizzata nella specie - Ordinanza emessa dalla Corte d'appello (di Milano) - Principio della tipicità dei provvedimenti del giudice - Applicabilità in sede di giudizio per conflitto - Ammissibilità del ricorso.

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Conflitto proposto dalla Corte d'appello di Milano nei confronti della Camera dei deputati - Ricorso avverso la deliberazione parlamentare di insindacabilità delle opinioni espresse da un membro della Camera nel corso di un comizio elettorale - Pretesa esorbitanza dai limiti della potestà parlamentare - Requisiti soggettivi e oggettivi del conflitto - Sussistenza - Ammissibilità del ricorso. (*Legge 11 marzo 1953, n. 87, art. 37, terzo e quarto comma; Costituzione, art. 68, primo comma*).

N. 340 — Sentenza 14 ottobre 1996 » 51

Termini della questione - Indicazione, nell'atto introduttivo, di due distinte disposizioni di legge - Riferibilità della censura ad una sola di esse (che disciplina l'ipotesi principale e originaria dell'alienazione del maso chiuso). (*Decreto del Presidente della Giunta provinciale di Bolzano 28 dicembre 1978, n. 32, artt. 29 e 29 lett. a*).

Rilevanza della questione - Motivazione *prima facie* non implausibile del giudice rimettente - Eccezione di inammissibilità per irrilevanza - Reiezione.

Provincia autonoma di Bolzano - Maso chiuso - Espropriazione per pubblica utilità - Divisione suppletoria - Obbligo dell'assuntore di conferire alla massa ereditaria l'eccedenza di valore conseguita a titolo di idennità di espropriazione - Omessa previsione - Ingiustificata disparità di trattamento fra erede assuntore e altri coeredi - Illegittimità costituzionale *in parte qua*. (*Decreto del Presidente della Giunta provinciale di Bolzano 28 dicembre 1978, n. 32, art. 29 - come modificato dalla legge provinciale 26 marzo 1982, n. 10 -; Costituzione, art. 3*).

guito dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale) - Restituzione degli atti al giudice *a quo*. (Cod. proc. pen. - del 1930 -, artt. 263-bis, primo comma - nel testo sostituito dall'art. 7 della legge 12 agosto 1982, n. 532 - e 263-ter, comma terzo - nel testo aggiunto dall'art. 8 della legge 12 agosto 1982, n. 532 -; Costituzione, artt. 3, 13, 24 e 111).

N. 349 — Ordinanza 14 ottobre 1996 Pag. 115

Processo penale - Misure cautelari personali (nella specie: custodia cautelare in carcere) - Procedimento per più reati in rapporto di connessione qualificata - Termine massimo della custodia cautelare - Decorrenza dalla data di più remota contestazione, anche nei casi in cui la notizia dei fatti di successiva contestazione non risulti dagli atti all'epoca del primo provvedimento - Irrilevanza della verifica positiva di tempestività delle nuove contestazioni cautelari - Questione già decisa - Manifesta infondatezza. (Cod. proc. pen., art. 297, comma 3 - nel testo sostituito con l'art. 12 della legge 8 agosto 1995, n. 332 -; Costituzione, art. 3).

N. 350 — Ordinanza 14 ottobre 1996 » 119

Processo penale - Indagini preliminari - Ipotesi di trasmissione di atti al procedente per competenza territoriale - Termini di durata massima delle indagini - Decorrenza dalla prima, e non dalla nuova, iscrizione nel registro degli indagati - Conseguente contrazione del termine spettante al pubblico ministero competente - Lamentata violazione del principio di obbligatorietà dell'azione penale, con conseguente irrazionalità del sistema - Manifesta infondatezza della questione. (Cod. proc. pen., art. 407; Costituzione, artt. 3 e 112).

Processo penale - Indagini preliminari - Finalità - *Ratio* della disciplina relativa ai termini - Individuazione degli strumenti processuali atti a consentire la prosecuzione delle indagini oltre i termini - Riserva alle discrezionali scelte del legislatore.

N. 351 — Sentenza 14 ottobre 1996 » 123

Rilevanza della questione - Eccepita carenza di specifica motivazione nell'ordinanza di remissione - Desumibilità *prima facie* della rilevanza dallo stesso dubbio proposto dal rimettente - Ammissibilità della questione.

N. 387 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 475

Elezioni - Candidati eletti - Regolarità delle loro dichiarazioni e dei rendiconti - Accertamento e attività sanzionatoria - Competenza dei Collegi (regionale e centrale) di garanzia elettorale istituiti e operanti, rispettivamente, presso le corti di appello e la Corte di cassazione - Procedimento davanti a detti collegi - Facoltà delle parti di essere sentite ovvero di depositare memorie e chiedere copia degli atti nonché impugnativa delle decisioni dei collegi regionali dinanzi al collegio centrale da parte di un soggetto pubblico, in posizione autonoma e distinta - Omessa previsione - Dedotta violazione del principio di imparzialità del giudice nonché del diritto di difesa - Carezza di legittimazione dell'organo rimettente a sollevare questioni di legittimità costituzionale - Inammissibilità delle questioni. (*Legge 10 dicembre 1993, n. 515, artt. 13, comma 3, 14, commi 1, 3, 4, 5, e 15, comma 8; Costituzione, artt. 24, 66, 101 e 102; legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1; legge 11 marzo 1953, n. 87, art. 23*).

Elezioni - Dichiarazioni e rendiconti dei candidati eletti - Verifica della loro regolarità - Competenza dei Collegi di garanzia elettorale - Natura di detti organi - Carattere della giurisdizionalità, in senso soggettivo e oggettivo - Esclusione.

Legittimazione dell'autorità rimettente - Collegio di garanzia elettorale - Eccezionale natura amministrativa dell'organo e conseguente suo difetto di legittimazione a sollevare questione incidentale di costituzionalità - Fondatezza dell'eccezione.

N. 388 — Ordinanza 17 ottobre 1996 » 485

Procedimento civile - Procedimento esecutivo - Giudizio di opposizione di terzo all'esecuzione mobiliare - Resistente - Termini per la costituzione e la difesa - Asserita incongruità - Denunziata disparità di trattamento (rispetto al convenuto nell'ambito dei giudizi introdotti con citazione oppure rispetto al resistente dinanzi a un giudice incompetente), con lesione del diritto di difesa - Manifesta infondatezza della questione. (*Disp. att. cod. proc. civ., art. 185; Costituzione, artt. 3, 24*).

Diritto di difesa - Disciplina legislativa - Conformazione alle caratteristiche dei singoli procedimenti - Necessità di garantire scopo e funzioni del diritto. (*Costituzione, art. 24*).

Procedimento civile - Termini - Potere del giudice di fissare un dato termine - Necessità che siano rispettate le esigenze minime di difesa delle parti. (*Costituzione, art. 24*).

RACCOLTA UFFICIALE

DELLE

SENTENZE E ORDINANZE

DELLA

CORTE COSTITUZIONALE

VOLUME CXXII

1996

ROMA - PALAZZO DELLA CONSULTA
PIAZZA DEL QUIRINALE

Ordinamento penitenziario - Regime derogatorio - Potere del Ministro di grazia e giustizia di sospendere, per motivi di ordine e sicurezza, l'applicazione del regime ordinario a detenuti per delitti di criminalità organizzata - Reclamo al tribunale di sorveglianza - Controllo giurisdizionale sui provvedimenti ministeriali adottati - Ritenuta insindacabilità della legittimità del contenuto delle singole misure disposte - Conseguente compressione della libertà personale, della parità di trattamento tra detenuti, in contrasto con il divieto di trattamenti contrari al senso di umanità - Necessaria riconduzione delle norme all'interpretazione conforme ai principî costituzionali - Non fondatezza, nei sensi di cui in motivazione, della questione. (*Legge 26 luglio 1975, n. 354, artt. 41-bis, comma 2, e 41-ter; Costituzione, artt. 3, primo comma, 13, comma secondo, 27, comma terzo, 113, commi primo e secondo*).

Ordinamento penitenziario - Regime derogatorio - Provvedimenti ministeriali di sospensione del regime ordinario - Sindacato giurisdizionale - Pienezza, con riguardo non soltanto ai presupposti per l'adozione dei provvedimenti ma anche ai limiti di contenuto posti dalla Costituzione e dalle leggi.

N. 352 — Sentenza 14 ottobre 1996 Pag. 137

Termini e motivi della questione - Formulazione nel ricorso statale - Eccezioni genericità per omessa menzione del parametro (norma statutaria) che si assume violato - Potere della Corte di interpretare il ricorso - Sufficienza delle indicazioni ivi contenute - Ammissibilità della questione.

Regioni in genere - Ordinamento degli uffici e del personale - Competenza legislativa delle Regioni, anche a statuto speciale - Limite costituito dalle norme fondamentali delle riforme economico-sociali - Identificazione - Criteri. (*Legge 23 ottobre 1992, n. 421, art. 2, commi 1 e 2*).

Impiego pubblico - Rapporti di lavoro e di impiego e disciplina in base ad accordi - Principi della riserva alla contrattazione nazionale - Natura di norme fondamentali di riforma economico-sociale - Applicabilità alle Regioni a statuto speciale - Salvezza di una residuale disciplina regionale successiva alla contrattazione. (*Legge 23 ottobre 1992, n. 421, art. 2*).

Regione Valle d'Aosta - Personale delle scuole regionali - Disciplina delle aspettative e dei permessi sindacali - Violazione dei principî fondamentali che riservano alla contratta-

zione collettiva la materia delle aspettative e dei permessi per attività sindacali - Illegittimità costituzionale. (*Legge Regione Valle d'Aosta riapprovata il 23 novembre 1995; Legge 23 ottobre 1992, n. 421, art. 2, comma 1, lett. q*).

N. 353 — Sentenza 14 ottobre 1996 Pag. 145

Processo penale - Rimessione del processo ad altro giudice - Casi, richiesta ed effetti della rimessione - Possibilità che la richiesta sia riproposta *ad libitum*, con uso strumentale e dilatorio, per motivi anche solo in apparenza nuovi - Imprecisa denuncia della normativa censurata - Questione già ritenuta inammissibile. (*Cod. proc. pen., artt. 46, comma 3, e 49; Costituzione, artt. 3, 25, primo comma, 97, 101, comma secondo, e 112*).

Processo penale - Rimessione del processo ad altro giudice - Richiesta ed effetti della rimessione - Divieto per il giudice di pronunciare sentenza fino a che non sia intervenuta l'ordinanza che dichiara inammissibile o rigetta la richiesta di rimessione - Palese contrasto con l'interesse costituzionale all'efficienza del processo e con il principio di razionalità delle norme processuali - Illegittimità costituzionale *in parte qua* - Assorbimento di altri profili. (*Cod. proc. pen., art. 47, comma 1; Costituzione, art. 3 - e artt. 25 e 101*).

N. 354 — Sentenza 14 ottobre 1996 » 153

Processo penale - Imputato - Impedimento irreversibile dell'imputato a comparire in udienza - Sospensione del dibattimento, assunzione di prove e possibilità di adottare sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere (analogamente a quanto previsto per l'ipotesi di infermità mentale dell'imputato) - Mancata previsione - Pretesa lesione dei principi di eguaglianza e di obbligatorietà dell'azione penale - Inammissibilità della questione. (*Cod. proc. pen., artt. 70, 71, 477 e 486; Costituzione, artt. 3 e 112*).

Processo penale - Impedimento dell'imputato - Imputato infermo di mente e imputato affetto da malattia irreversibile - Non comparabilità delle rispettive situazioni - Disciplina processuale relativa all'imputato infermo di mente - Estensibilità al caso di imputato colpito da male irreversibile - Esclusione - Conseguenze penali *contra reum* derivanti dalla richiesta estensione delle norme - Scelte riservate alla discrezionalità del legislatore - Incompetenza della Corte.

Processo penale - Rapporti tra azione civile e azione penale - Accertato impedimento fisico permanente dell'imputato a comparire in udienza e diniego a che il dibattimento proseguiva in sua assenza - Sospensione del processo civile - Impossibilità per la parte civile costituita di dare seguito alla propria domanda risarcitoria - Conseguente violazione del canone dell'eguaglianza e del diritto di agire in giudizio - Illegittimità costituzionale *in parte qua*. (Cod. proc. pen., art. 73, comma 3; Costituzione, artt. 3 - in relazione all'art. 71, comma 6, cod. proc. pen. - e 24).

N. 355 — Sentenza 14 ottobre 1996 Pag. 161

Regione Lazio - Cave e torbiere - Vincoli ambientali sopravvenuti al legittimo inizio dell'attività estrattiva - Facoltà di prosecuzione dei lavori ed onere di richiedere il nulla osta all'autorità competente - Mancato rilascio del nulla osta entro 180 giorni - Obbligo di cessare la coltivazione della cava e di sistemare l'area - Lamentato effetto di sanatoria che renderebbe lecita, per il passato, un'attività sanzionata penalmente dalla legge dello Stato - Conseguente indebita interferenza della legge regionale nella materia penale - Erronea premessa interpretativa da cui muove il rimettente - Non fondatezza della questione. (Legge Regione Lazio 5 maggio 1993, n. 27, art. 39, commi 4 e 5; Costituzione, artt. 25 e 117).

Ambiente (tutela dell') - Vincoli paesaggistici - Tutela del vincolo - Competenze rispettive del giudice penale e della pubblica amministrazione - Necessario discriminare.

N. 356 — Sentenza 14 ottobre 1996 » 169

Alimenti e bevande (igiene e commercio) - Prodotti alimentari - Pubblicità ingannevole - Configurazione come reato - Ritenuta abrogazione della norma penale (art. 13 della legge 30 aprile 1962, n. 283), con conseguente depenalizzazione del reato ivi previsto e sanzionato - Denunziata violazione del principio e criterio generale, espresso nella legge di delegazione, della salvaguardia delle norme penali vigenti - Questione che involge interpretazione di norme legislative, e volta impropriamente ad ottenere l'avallo a favore di un'interpretazione rispetto ad un'altra - Inammissibilità della questione. (D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 109, artt. 18, comma 2, e 29, comma 2; Costituzione, art. 76 - in relazione all'art. 2, punto d, della legge 29 dicembre 1990, n. 428).

Questione di legittimità costituzionale - Possibilità di due, opposte, letture delle disposizioni oggetto di censura (nella specie: abrogazione o perdurante vigenza di una norma penale anteriore) - Plausibilità degli argomenti addotti a sostegno di entrambe le posizioni - Ingiustificata richiesta della pronuncia sulla costituzionalità delle norme - Esito conforme a Costituzione - Perseguibilità sulla base dell'interpretazione delle norme vigenti.

N. 357 — Sentenza 14 ottobre 1996 Pag. 181

Elezioni - Ineleggibilità e incompatibilità di consiglieri regionali - Giudizio su ricorso di cittadini elettori - Sentenza del Tribunale di Catanzaro dichiarativa dell'incompatibilità e quindi della decadenza di un consigliere regionale - Ricorso della Regione Calabria per conflitto di attribuzione - Rilevata pendenza, innanzi al Consiglio regionale, della procedura di contestazione dell'incompatibilità del medesimo consigliere (ex art. 7, commi 3-8, della legge 23 aprile 1981, n. 154) - Conseguente lamentata interferenza della giurisdizione con le funzioni del Consiglio regionale, lesiva della sfera di attribuzioni costituzionali della Regione ricorrente - Insussistenza - Spettanza all'autorità giudiziaria del giudizio sui ricorsi in tema di ineleggibilità e incompatibilità. (*Sentenza del Tribunale di Catanzaro 6-14 marzo 1996, n. 503; Costituzione, art. 115*).

Elezioni - Ineleggibilità e incompatibilità di consiglieri regionali - Giudizio di fronte al giudice ordinario e procedura di convalida dell'elezione di fronte al Consiglio regionale - Concorrenza delle due procedure e diversità dei fini rispettivamente perseguiti - Riconosciuta conformità a Costituzione. (*D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, art. 9-bis, comma terzo; legge 23 aprile 1981, n. 154, art. 7, commi 3-8; Costituzione, art. 115*).

Elezioni - Diritto di elettorato passivo - Garanzia costituzionale - Osservanza da parte delle leggi - Deducibilità in sede di conflitto di attribuzione tra Stato e Regione - Esclusione. (*Costituzione, art. 51*).

Giudizio per conflitto di attribuzione tra enti - Parametro - Deducibilità delle sole norme relative alla distribuzione di competenze - Riferimenti ad altre norme costituzionali, in ispecie a quelle relative ai diritti politici dei cittadini - Esclusione. (*Costituzione, art. 51*).

- N. 358 — Sentenza 14 ottobre 1996 Pag. 189

Procedimento civile - Giudizio cautelare - Ordinanza di accoglimento - Atto introduttivo del giudizio di merito da notificare all'estero - Termine di trenta giorni per l'inizio di tale giudizio - Ritenuta esiguità - Potere di triplicare il termine (analogamente a quanto previsto dall'art. 669-*sexies* cod. proc. pen.) - Omessa previsione - Dedotta disparità di trattamento rispetto ad ipotesi analoga, con violazione del diritto di difesa - Insussistenza - Non omogeneità delle situazioni a confronto - Non fondatezza della questione. (*Cod. proc. civ., art. 669-octies, primo comma; Costituzione, artt. 3 e 24*).

- N. 359 — Ordinanza 14 ottobre 1996 » 197

Procedimento civile - Tutela possessoria - Fase sommaria - Reclamo contro i provvedimenti concessivi e negativi - Ritenuta esclusione - Dedotta disparità di trattamento rispetto alla nuova disciplina dettata per i procedimenti cautelari nonché violazione del diritto di difesa - Questione già dichiarata non fondata - Manifesta infondatezza. (*Cod. proc. civ., art. 703, comma secondo; Costituzione, artt. 3 e 24*).

- N. 360 — Sentenza 17 ottobre 1996 » 201

Ambiente (tutela dell') - Riutilizzo e smaltimento dei rifiuti - Disposizioni in materia contenute in decreti-legge non convertiti e reiterati - Causa di non punibilità per i reati di cui al d.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 - Lamentato contrasto con i requisiti dell'urgenza e della provvisorietà, con surrettizia sostituzione del decreto-legge alla legge ordinaria, nonché violazione del diritto di difesa - Decadenza sopravvenuta dei decreti-legge oggetto della questione, per mancata conversione - Trasferimento della questione di legittimità costituzionale sull'intero contenuto normativo del sopravvenuto decreto-legge in materia (temporaneamente) in vigore - Esclusione - Limitato trasferimento sulla sola disposizione che riproduce nel contenuto precettivo e nella formulazione precedenti disposizioni - Ammissibilità. (*D.L. 8 novembre 1995, n. 463 - non convertito -, intero testo e art. 12, comma 4; d.l. 8 gennaio 1996, n. 8 - non convertito -, art. 12, comma 4; d.l. 8 marzo 1996, n. 113 - non convertito -, art. 12, comma 4; d.l. 6 settembre 1996, n. 462, art. 6, comma 4; Costituzione, artt. 24 e 77*).

Decreto-legge - Disciplina costituzionale - Natura provvisoria della decretazione d'urgenza - Termine per la conversione - Inderogabilità - Iterazione o reiterazione - Sostanziale riproduzione del contenuto normativo del precedente decreto reiterato, in assenza di nuovi e sopravvenuti presupposti straordinari di necessità e urgenza - Divieto. (*Costituzione, artt. 70 e 77*).

Decreto-legge - Decreti caratterizzati da contenuti normativi sostanzialmente diversi o da presupposti giustificativi nuovi, rispetto a precedenti atti non convertiti - Iterazione o reiterazione - Ammissibilità. (*Costituzione, art. 77*).

Decreto-legge - Decreti iterati o reiterati già convertiti in legge o in corso di conversione - Salvezza degli effetti prodotti disposta con legge di conversione (o di sanatoria) - Conseguente eliminazione del vizio di costituzionalità. (*Costituzione, art. 77*).

Ambiente (tutela dell') - Inquinamento - Smaltimento di rifiuti tossici e nocivi - Osservanza delle condizioni fissate nel decreto del Ministro dell'ambiente 26 gennaio 1990 (annullato con sentenza della Corte costituzionale n. 512 del 1990) - Previsione quale causa di non punibilità - Lamentata irragionevole pretesa di condotte inesigibili con incidenza sul diritto di difesa - Riproduzione sostanziale del contenuto normativo di precedenti decreti-legge non convertiti - Violazione dei principi relativi alla decretazione di urgenza - Illegittimità costituzionale - Assorbimento di altro profilo. (*D.L. 6 settembre 1996, n. 462, art. 6, comma 4; Costituzione, art. 77 -e art. 24*).

Decreto-legge - Iterazione o reiterazione - Prassi degenerata - Rimozione delle sue cause - Interventi del Parlamento e del Governo - Auspicabilità.

N. 361 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 211

Rilevanza della questione - Eccezione di inammissibilità per difetto di rilevanza, opposta dall'Avvocatura dello Stato - Evoluzione interpretativa nella giurisprudenza di legittimità condivisa dal rimettente - Incidenza sulla questione sollevata - Rigetto dell'eccezione.

Rilevanza della questione - Eccezione di inammissibilità avanzata dalla parte costituita (Istituto previdenziale), fondata sull'interpretazione della norma censurata - Ricorso ad ar-

gomenti non manifestamente implausibili, da parte del rimettente - Rigetto dell'eccezione.

Previdenza e assistenza sociale - Trattamento pensionistico - Commisurazione al reddito percepito in costanza di rapporto di lavoro - Limite - Necessario contemperamento con le disponibilità di bilancio.

Crediti previdenziali e crediti di lavoro - Diversità strutturali delle due categorie di crediti - Indiretta applicabilità ai primi dei principî relativi alla retribuzione. (*Costituzione, artt. 36 e 38, comma secondo*).

Previdenza e assistenza sociale - Crediti previdenziali - Cumulo degli interessi legali con la rivalutazione monetaria in caso di pagamento ritardato - Omessa previsione - Dedotta disparità di trattamento rispetto ai crediti di lavoro, con incidenza sul principio di adeguatezza della garanzia previdenziale - Insussistenza - Non fondatezza della questione. (*Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 16, comma 6; Costituzione, artt. 3 e 38, comma secondo*).

N. 362 — Ordinanza 17 ottobre 1996 Pag. 219

Adozione - Adozione internazionale - Requisiti richiesti per la dichiarazione di idoneità degli adottanti - Divario massimo di età di quaranta anni tra adottanti e adottato - Specificazione da parte del giudice - Ritenuta esclusione - Pretesa disparità di trattamento, con violazione del dovere di solidarietà verso i minori in stato di abbandono e contrasto con le norme di diritto internazionale in materia - Intervenuta dichiarazione di incostituzionalità della norma denunciata - Restituzione degli atti al giudice *a quo*. (*Legge 4 maggio 1983, n. 184, artt. 6 e 30; Costituzione, artt. 2, 3, 10 e 31*).

N. 363 — Sentenza 17 ottobre 1996 » 223

Reati militari - Pene militari accessorie - Degradazione e rimozione - Natura ed effetti - Autonomia e distinzione delle pene accessorie dalle sanzioni disciplinari conseguenziali, irrogate dalla amministrazione militare con provvedimento amministrativo. (*Cod. pen. mil. di pace, artt. 28 e 29; legge 18 ottobre 1961, n. 1168, artt. 12, lett. f, 34, numero 7*).

Impiego pubblico - Sanzioni disciplinari - Destituzione di diritto conseguente a condanna penale - Automatismo della misura - Illegittimità costituzionale già dichiarata - Necessità del

previo procedimento disciplinare - Riconferma - Nuova disciplina legislativa - Suo adeguamento ai principî affermati dalla giurisprudenza costituzionale. (*Legge 7 febbraio 1990, n. 19, art. 9, comma 1; legge 10 aprile 1954, n. 113, art. 70*).

Reati militari - Pene accessorie - Vice brigadieri e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri - Rimozione inflitta con condanna penale passata in giudicato - Sanzione disciplinare conseguenziale - Perdita del grado e cessazione dal servizio continuativo - Automatismo della sanzione - Instaurazione di un procedimento disciplinare - Mancata previsione - Violazione del canone della razionalità normativa e deterioro trattamento dei militari in questione rispetto agli altri militari - Illegittimità costituzionale *in parte qua*. (*Legge 18 ottobre 1961, n. 1168, artt. 12, lett. f, e 34, numero 7; Costituzione, art. 3*).

Reati militari - Pene militari accessorie - Vice brigadieri e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri - Rimozione - Valutazione della pena accessoria - Ritenuta sottrazione al giudice naturale con sostanziale rimessione alla pubblica amministrazione - Non fondatezza della questione. (*Cod. pen. mil. di pace, art. 33; Costituzione, artt. 3 e 27*).

N. 364 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 231

Elezioni - Cause di ineleggibilità - Elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali - Non candidabilità a seguito di condanna irrevocabile per delitto concernente l'uso o il trasporto di armi, munizioni o materie esplosive - Denunziata introduzione di una causa di ineleggibilità priva della necessaria precisione e determinatezza - Non fondatezza della questione. (*Legge 19 marzo 1990, n. 55, art. 15, comma 1, lett. a - come modificato dall'art. 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16 -; Costituzione, artt. 3 e 51*).

Elezioni - Diritto di elettorato passivo - Regola generale - Necessaria tipizzazione ed eccezionalità delle cause di ineleggibilità - Conseguente stretta interpretazione delle norme derogative, in conformità ai principî costituzionali.

N. 365 — Ordinanza 17 ottobre 1996 » 239

Contenzioso tributario - Commissioni tributarie - Componenti eletti al Parlamento - Decadenza, anziché sospensione, dalle funzioni giurisdizionali (per tutta la durata del mandato

parlamentare) - Pretesa disparità di trattamento di situazioni omogenee, con incidenza sul diritto all'espletamento delle funzioni politiche e con vizio di eccesso di delega legislativa - Questione sollevata in via ipotetica - Palese irrilevanza - Manifesta inammissibilità della questione. (D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636, artt. [4 e 5, recte: artt.] 5 e 6; legge 9 ottobre 1971, n. 825, art. 10, numero 14 - in combinato disposto -; Costituzione, artt. 3, 51 e 76).

N. 366 — Ordinanza 17 ottobre 1996 Pag. 243

Straniero - Immigrati extracomunitari - Arresto in flagranza o sottoposizione a custodia cautelare - Espulsione dal territorio dello Stato - Asserito contrasto con i doveri di solidarietà sociale, con il principio di eguaglianza, con il diritto di difesa, con il principio della riserva di legge in materia penale, nonché lamentata insussistenza dei presupposti per la decretazione d'urgenza - Reiterazione dei decreti-legge, oggetto di censura, non convertiti nei termini - Regolamentazione parzialmente diversa della materia - Restituzione degli atti ai giudici rimettenti. (D.L. 30 dicembre 1989, n. 416 - convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1990, n. 39 -, art. 7-ter; d.l. 18 novembre 1995, n. 489 - non convertito -, art. 7, comma 3; d.l. 18 gennaio 1996, n. 22 - non convertito -, art. 7, comma 3; Costituzione, artt. 2, 3, [11, recte:] 13, 24, 25, 27, 77, [113, recte:] 111).

Straniero - Immigrati extracomunitari - Arresto in flagranza o sottoposizione a custodia cautelare - Decadenza di decreti-legge in materia per mancata conversione - Rinnovazione della loro efficacia, mediante reiterazione - Valutazione pregiudiziale della legittimità costituzionale della reiterazione, ai fini di un eventuale trasferimento della questione di costituzionalità sulla nuova disposizione emanata - Questione sollevata dalla Corte costituzionale, quale giudice *a quo* - Sopravvenuta nuova normazione di urgenza, con consistenti modifiche del quadro normativo - Cessazione del nesso di pregiudizialità presupposto dalla ordinanza di autorimessione della Corte - Difetto di rilevanza - Inammissibilità della questione. (D.L. 17 maggio 1996, n. 269 - non convertito -; Costituzione, art. 77).

N. 367 — Ordinanza 17 ottobre 1996 » 253

Processo penale - Misure cautelari personali - Imputato di delitto per il quale sia prevista pena minima edittale non inferiore alla durata della custodia cautelare sofferta, nei con-

INDICE SOMMARIO

N. 334 — Sentenza 30 settembre 1996 Pag. 7

Procedimento civile - Giuramento decisorio - Formula - Riferimento, in essa contenuto, alla responsabilità che il giurante assume "davanti a Dio e agli uomini" - Conseguente violazione della libertà di coscienza - Illegittimità costituzionale limitatamente alle parole «davanti a Dio e agli uomini». (Cod. proc. civ., art. 238, comma secondo; Costituzione, artt. 2, 3 e 19).

Libertà di coscienza - Garanzia costituzionale - Portata - Implicazioni. (Costituzione, artt. 2, 3 e 19).

Laicità dello Stato - Qualificazione come principio supremo - Distinzione, che ne deriva, tra l'ordine delle questioni civili e l'ordine delle questioni religiose.

Procedimento civile - Giuramento decisorio - Formula - Ritenuta irrazionale differenza di disciplina rispetto alla formula della dichiarazione del testimone nel processo civile (art. 251 cod. proc. civ.), quale risulta dalla sentenza costituzionale n. 149 del 1995 - Diversità degli istituti a raffronto - Non equiparabilità del giuramento decisorio alla dichiarazione di impegno richiesta al testimone nel processo penale e civile. (Cod. proc. civ., artt. 238 e 251; cod. proc. pen., art. 497; Costituzione, art. 3).

Libertà di coscienza - Divieto costituzionale di formule di giuramento lesive della libertà di coscienza - Compatibilità del giuramento come tale con la Costituzione - Sussistenza. (Costituzione, artt. 54, 91 e 93; legge 11 marzo 1953, n. 87, art. 5).

Procedimento civile - Giuramento decisorio - Ammonizione del giudice al giurante circa l'importanza "religiosa" del giuramento - Illegittimità costituzionale limitatamente alle parole «religiosa e» (ex art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87). (Cod. proc. civ., art. 238, primo comma, seconda proposizione).

fronti del quale si sia già formato il giudicato sulla colpevolezza - Richiesta di revoca o sostituzione della misura della custodia cautelare - Possibilità che il giudice adito, anche in sede di appello, provveda in ragione dell'accertata carenza o attenuazione delle esigenze cautelari - Lamentata equiparazione ingiustificata di posizioni tra imputati palesemente differenziate, con lesione del principio di presunzione di non colpevolezza - Erroneità del presupposto interpretativo su cui si fonda la questione - Manifesta infondatezza. (Cod. proc. pen., art. 299; Costituzione, artt. 3 e 27, comma secondo).

N. 368 — Ordinanza 17 ottobre 1996 Pag. 259

Armi e materie esplosive - Obbligo di denuncia all'autorità di pubblica sicurezza - Esenzione per il possessore di armi regolarmente dichiarate, detentore di 1000 cartucce a pallini per fucile da caccia e non anche per il possessore di cartucce a palla unica che versi nella medesima situazione - Dedotta irragionevole disparità di trattamento - Non arbitraria né irragionevole valutazione legislativa - Manifesta infondatezza della questione. (Legge 18 aprile 1975, n. 110, art. 26; Costituzione, art. 3).

N. 369 — Sentenza 17 ottobre 1996 » 263

Giudizio di legittimità costituzionale - *Thema decidendum* - Ampliamento - Possibilità per le parti costituite di enucleare ulteriori doglianze - Esclusione.

Espropriazione per pubblica utilità - Criteri di determinazione dell'indennità - Applicazione estensiva di tali criteri alla liquidazione del danno per il proprietario che abbia subito un'illegittima occupazione privativa (c.d. accessione invertita) - Lamentata irragionevole ed ingiustificata equiparazione delle espropriazioni rituali alle ablazioni *sine titulo* - Difetto di motivazione sulla rilevanza - Inammissibilità della questione. (D.L. 11 luglio 1992, n. 333 - convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359 -, art. 5-bis, comma 6, come sostituito dall'art. 1, comma 65, della legge 28 dicembre 1995, n. 549; Costituzione, artt. 3, 42, 28, 97).

Espropriazione per pubblica utilità - Occupazione acquisitiva (c.d. accessione invertita) - Conseguenze patrimoniali - Natura risarcitoria - Riconoscimento, sulla base della giurisprudenza e della vigente normativa. (Legge 30 dicembre 1991,

guente annullamento degli atti emessi da tali autorità. (*Ordinanza del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma 23 maggio 1996; Richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma 3 maggio 1996; Costituzione, artt. 64, 72 e 68; regolamento Camera, artt. 46-62; regolamento Senato, artt. 66-72; 107-120*).

Parlamento - Diritto di voto dei parlamentari - Esercizio personale - Garanzia - Materia riservata ai regolamenti parlamentari - Insuscettibilità, allo stato, ad una tutela del diritto da parte dell'autorità giudiziaria ordinaria, civile o penale.

N. 380 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 387

Regione Siciliana - Sanità pubblica - Professionisti convenzionati con il servizio sanitario nazionale - Facoltà di trasformare l'attività professionale da individuale a societaria (entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge impugnata) - Violazione dei limiti alla potestà legislativa regionale e delle norme statali in materia, le quali prevedono la cessazione al 30 giugno 1996 di tutti i rapporti convenzionali in atto - Illegittimità costituzionale. (*Legge Regione Siciliana approvata il 24 marzo 1996, artt. 1, 2 e 3; statuto Regione Siciliana, art. 17, lett. b; legge 28 dicembre 1995, n. 549, art. 2, comma 7*).

Regione Siciliana - Sanità pubblica - Professionisti convenzionati con il servizio sanitario nazionale - Facoltà di trasformare l'attività professionale da individuale a societaria - Trasferimento automatico della convenzione ad altro componente della società, in caso di decesso, invalidità o incompatibilità dell'originario titolare - Censura assorbita. (*Legge Regione Siciliana approvata il 24 marzo 1996, art. 2, comma 2; Costituzione, art. 97; statuto Regione Siciliana, art. 17, lett. b*).

N. 381 — Sentenza 17 ottobre 1996 » 393

Edilizia scolastica - Normativa statale in materia - Clausola di salvaguardia delle competenze provinciali - Interpretazione - Applicabilità delle norme impuginate alle Province autonome di Trento e Bolzano - Ammissibilità dei ricorsi. (*Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art. 4, comma 9, art. 5, comma 2, art. 7, comma 4, art. 11, comma 2*).

l'edilizia scolastica - Pretesa lesione delle attribuzioni esclusive delle Province di Trento e Bolzano - Non fondatezza della questione. (*Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art. 7, comma 4; statuto Regione Trentino-Alto Adige, artt. 8, primo comma, nn. 1, 17 e 28; 16 e 104; Costituzione, art. 116*).

Edilizia e urbanistica - Edilizia scolastica - Potere generale di indirizzo del Ministro della pubblica istruzione - Questione prospettata dalla Provincia di Trento in via subordinata - Assorbimento. (*Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art. 4, comma 3*).

Edilizia e urbanistica - Edilizia scolastica - Piani triennali - Approvazione, da parte delle Regioni e Province autonome - Perentorietà del termine previsto - Questione prospettata dalla Provincia di Trento in via subordinata - Assorbimento. (*Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art. 4, comma 9*).

N. 382 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 409

Rilevanza della questione - Fattispecie dedotta nel giudizio *a quo* - Ammissibilità della questione limitata all'ipotesi in concreto verificatasi (ovvero rinuncia a godere del beneficio) - Esclusione per l'ipotesi alternativa (ipotetica), non riferibile alle fattispecie in cui sono sorte le questioni (mancata rinuncia a godere del beneficio).

Previdenza e assistenza sociale - Indennità di accompagnamento in favore di invalidi civili - Specificità dell'indennità - Difetto dei presupposti per la sua erogazione - Trattamento differenziato rispetto al sistema di irripetibilità vigente per le pensioni INPS - Giustificazione.

Previdenza e assistenza sociale - Indennità di accompagnamento in favore di invalidi civili - Accertata insussistenza dei requisiti prescritti per la concessione - Rinuncia dell'interessato - Revoca del beneficio - Asserito deterioro trattamento degli invalidi civili rispetto ai pensionati percettori in buona fede di indebito pensionistico, incidente sul diritto di difesa e sulla garanzia previdenziale - Insussistenza - Non fondatezza della questione. (*Legge 24 dicembre 1993, n. 537, art. 11, comma 4; Costituzione, artt. 3, 24 e 38*).

Previdenza e assistenza sociale - Indennità di accompagnamento in favore di invalidi civili - Facoltà di rinunciare al trattamento assistenziale - Esenzione, in tal caso, dalla responsabilità per pregresse indebite percezioni - Omessa pre-

n. 413, art. 11, commi 5 e 7; d.l. 27 ottobre 1995, n. 444 - convertito nella legge 20 dicembre 1995, n. 539 -, art. 10, comma 3-bis).

Espropriazione per pubblica utilità - Occupazione acquisitiva (c.d. accessione invertita) - Danno risarcibile al proprietario - Equilibrato componimento degli interessi coinvolti, riferibili all'amministrazione e al privato - Necessità.

Espropriazione per pubblica utilità - Indennità - Entità - Criteri di determinazione - Applicazione estensiva di tali criteri al risarcimento del danno da accessione invertita - Irragionevole equiparazione del *quantum* risarcitorio alla misura dell'indennità espropriativa, con ingiustificato privilegio a favore dell'amministrazione pubblica, incidente sul diritto di proprietà - Illegittimità costituzionale *in parte qua* - Assorbimento di altri profili. (D.L. 11 luglio 1992, n. 333 - convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359 -, art. 5-bis, comma 6, come sostituito dall'art. 1, comma 65, della legge 28 dicembre 1995, n. 549; Costituzione, artt. 3 e 42 - 28, 97).

N. 370 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 283

Reati contro il patrimonio - Possesso ingiustificato di valori - Irragionevole esclusivo riferimento allo stato sociale abituale, con discriminazione nei confronti di una sola categoria di pregiudicati per reati contro il patrimonio - Conseguente indeterminatezza per genericità della norma denunciata - Illegittimità costituzionale - Assorbimento di ulteriori profili. (Cod. proc. pen., art. 708; Costituzione, artt. 3 e 25 - e artt. 24 e 27).

Reati contro il patrimonio - Possesso ingiustificato di valori - Pena edittale minima - Lamentata irragionevolezza, rispetto al diverso più favorevole regime riservato ad alcuni delitti contro il patrimonio (furto e ricettazione) - Questione superata per effetto della dichiarata illegittimità della norma denunciata. (Cod. proc. pen., art. 708; Costituzione, art. 3).

Reati contro il patrimonio - Possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli (ovvero di strumenti atti a forzare serrature) - Lamentato contrasto con il principio "*nullum crimen sine iniuria*" - Non fondatezza della questione. (Cod. proc. pen., art. 707; Costituzione, artt. 3, 13, 25 e 27).

Reati contro il patrimonio - Possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli - Pena edittale minima - Fissazione in sei mesi di arresto, anziché in cinque giorni (secondo

Edilizia e urbanistica - Edilizia scolastica - Finanziamenti degli interventi in materia - Concessione dalla Cassa depositi e prestiti direttamente ai Comuni, anziché alle Province di Trento e Bolzano - Limite al potere di programmazione nel settore delle Province autonome, con lesione della loro autonomia finanziaria - Illegittimità costituzionale *in parte qua*. (Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art. 4, commi 1, 5 e 6; *statuto Regione Trentino-Alto Adige*, artt. 8, nn. 17, 28; 16 e 104 e titolo VI).

Edilizia e urbanistica - Edilizia scolastica - Programmazione provinciale - Potere di indirizzo in materia affidato all'Osservatorio istituito presso il Ministero della pubblica istruzione - Carezza dei requisiti formali e sostanziali per l'esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento - Illegittimità costituzionale *in parte qua* e relativamente alle Province di Trento e Bolzano. (Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art. 4, comma 4; D.Lgs. 16 marzo 1992, n. 266, art. 3, comma 1; legge 23 agosto 1988, n. 400, art. 2, comma 3, lett d; legge 30 novembre 1989, n. 386, art. 5).

Edilizia e urbanistica - Edilizia scolastica - Progettazione esecutiva e affidamento dei lavori - Inosservanza dei termini per gli adempimenti da parte degli enti locali - Automatico controllo sostitutivo delle Province e, in caso di inerzia provinciale, del Commissario del Governo - Conseguente riduzione dei poteri provinciali alla mera esecuzione, nonché carezza della previa consultazione governativa con l'ente inadempiente, in violazione del principio di leale collaborazione tra Stato e Provincia - Illegittimità costituzionale *in parte qua* e relativamente alle Province di Trento e Bolzano. (Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art. 4, comma 9; Costituzione, art. 97; legge 23 agosto 1988, n. 400, art. 2, comma 3, lett. f).

Edilizia e urbanistica - Edilizia scolastica - Potere del Ministro della pubblica istruzione di emanare norme tecniche-quadro (di concerto con il Ministro dei lavori pubblici) - Sussistente lesione delle competenze esclusive provinciali, e contrasto con i principi relativi ai rapporti tra fonti statali e provinciali e in ordine alla funzione di indirizzo e coordinamento - Illegittimità costituzionale *in parte qua* e relativamente alle Province di Trento e Bolzano. (Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art. 5; *statuto Regione Trentino-Alto Adige*, artt. 8 nn. 17, 28; 16, 104; d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266, art. 3, comma 2; legge 23 agosto 1988, n. 400, art. 2, comma 3, lett. d).

Edilizia e urbanistica - Edilizia scolastica - Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica - Realizzazione delle articolazioni locali, in base agli indirizzi definiti dall'Osservatorio per

visione di una pura e semplice adesione del beneficiario alle risultanze mediche che lo riguardano - Asserita violazione del diritto inviolabile all'assistenza e dei principi di ragionevolezza e di eguaglianza - Insussistenza - Non fondatezza della questione. (*Legge 24 dicembre 1993, n. 537, art. 11, comma 4; Costituzione, artt. 2, 3 e 38*).

N. 383 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 419

Impiego pubblico - Personale del Ministero della difesa - Infermità dipendente da causa di servizio - Procedimento ai fini del riconoscimento della causa di servizio - Fase di seconda istanza - Intervento consultivo di una commissione medica - Partecipazione del dipendente alla fase endoprocedimentale davanti alla stessa commissione - Omessa previsione - Preteso deterioro trattamento dei dipendenti dell'amministrazione della difesa rispetto a quelli statali (per i quali non è prevista analoga procedura), in contrasto con i principi di imparzialità e buon andamento - Non fondatezza della questione. (*Legge 11 marzo 1926, n. 416, art. 5, commi primo, terzo e quarto; Costituzione, artt. 3 e 97*).

Amministrazione pubblica - Principio di trasparenza dell'azione amministrativa - Applicazione nel caso di specie - Necessità di idonea comunicazione all'interessato dell'ulteriore fase procedimentale avviata, ai fini del riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio. (*Legge 7 agosto 1990, n. 241*).

N. 384 — Sentenza 14 ottobre 1996 » 427

Rilevanza della questione - Fattispecie concreta (intervenuto interrogatorio dell'arrestato prima dell'udienza di convalida) - Riferimento specifico ai termini della questione sollevata - Ammissibilità.

Processo penale - Arresto in flagranza di reato - Interrogatorio dell'arrestato o del fermato da parte del pubblico ministero - Divieto che esso preceda quello del giudice, analogamente a quanto disposto per l'indagato in stato di custodia cautelare - Omessa previsione - Pretesa disparità di trattamento con incidenza sul diritto alla tutela giurisdizionale - Non fondatezza della questione. (*Cod. proc. pen., art. 294, comma 6; Costituzione, artt. 3 e 24*).

parlamentare - Rigetto dell'eccezione basata su tale assunto. (*Costituzione, artt. 63, primo comma, 62, comma secondo, 88, primo comma, 63, comma secondo, 86, primo comma*).

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Parametri costituzionali - Integrazione in sede di ricorso - Presunta divergenza tra la delibera propositiva della ricorrente Camera dei deputati e il ricorso proposto - Insussistenza - Rigetto dell'eccezione, basata su tale assunto. (*Costituzione, artt. 64, 68, primo comma, e 72*).

Immunità parlamentari - Giustificazione storica - Inquadramento delle immunità nel sistema costituzionale - Posizione delle Camere nei confronti del potere giurisdizionale - Equilibrio razionale delle istanze dello Stato di diritto e della salvaguardia dell'autonomia parlamentare - Sussistenza.

Parlamento - Autonomia delle funzioni delle Camere - Garanzia nei confronti di altri poteri e, in ispecie, del potere giurisdizionale - Esaustiva capacità qualificatoria di comportamenti dei membri delle Camere, da parte dei regolamenti parlamentari - Limite alla sindacabilità esterna da parte dell'autorità giudiziaria. (*Costituzione, artt. 64, 72 e 68*).

Parlamento - Autonomia delle Camere - Comportamenti dei membri delle Camere non interamente sussumibili sotto la disciplina regolamentare - Assoggettabilità al diritto comune e al regime giurisdizionale - Prevalenza necessaria del principio di legalità su quello dell'autonomia delle Camere. (*Costituzione, artt. 24, 112 e 113*).

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Conflitto su ricorso della Camera dei deputati nei confronti del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma - Atti del procedimento penale nei confronti di ex parlamentari, in relazione alle ipotesi di reato di cui agli artt. 479 e 494 del codice penale, per falsa attribuzione della qualifica di altri parlamentari assenti e voto in luogo di questi, nel corso della seduta della Camera del 16 febbraio 1995 - Lamentata lesione delle attribuzioni del Parlamento e del principio d'insindacabilità delle attività poste in essere dai deputati inquisiti nell'esercizio di funzioni parlamentari - Sussistenza - Accoglimento del ricorso - Non spettanza al Procuratore della Repubblica e al giudice del Tribunale di Roma del potere di procedere nei confronti dei membri delle Camere per i reati predetti (falso ideologico e sostituzione di persona) - Conse-

con lesione della posizione costituzionale e delle attribuzioni della Corte dei conti - Non fondatezza della questione. (*Legge 8 giugno 1990, n. 142, artt. 58, comma 2, e 64, comma 1; Costituzione, artt. 3, primo comma, 97, commi primo e secondo e 103, comma secondo*).

Buon andamento e imparzialità dell'amministrazione - Principio costituzionale - Riferibilità all'esercizio della funzione giurisdizionale - Esclusione. (*Costituzione, art. 97*).

N. 379 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 365

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Legittimazione a proporre conflitto e a resistervi - Ricorso proposto dalla Camera dei deputati nei confronti del Tribunale di Roma - Sussistente legittimazione. (*Legge 11 marzo 1953, n. 87, art. 37, primo comma*).

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Legittimazione a proporre conflitto e a resistervi - Ricorso proposto dalla Camera dei deputati nei confronti della Procura della Repubblica - Sussistente legittimazione. (*Legge 11 marzo 1953, n. 87, art. 37, primo comma; Costituzione, art. 112*).

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Ricorso della Camera dei deputati nei confronti del Tribunale di Roma e della Procura della Repubblica (presso il Tribunale di Roma) - Materia di un conflitto - Sussistenza.

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Ricorso della Camera dei deputati nei confronti del Tribunale di Roma e della Procura della Repubblica (presso il Tribunale di Roma) - Organi interessati al conflitto - Senato della Repubblica - Legittimazione ad intervenire - Sussistenza.

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Ricorso della Camera dei deputati nei confronti del Tribunale di Roma e della Procura della Repubblica (presso il Tribunale di Roma) - Interesse ad agire - Sussistenza nella specie - Attualità e concretezza del conflitto proposto - Eccezione di inammissibilità, basata sul difetto di attualità della lesione delle proprie attribuzioni, lamentata dalla ricorrente - Reiezione.

Conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato - Legittimazione attiva - Ricorso della Camera dei deputati nei confronti del Tribunale di Roma e della Procura della Repubblica - Legittimazione del Presidente anziché dell'Assemblea

lifica e funzioni inferiori a quelle del Presidente della sezione, anziché nella stessa Sezione giurisdizionale - Preteso contrasto con il principio di buon andamento degli uffici giudiziari - Non fondatezza della questione. (D.L. 15 novembre 1993, n. 453 - convertito, con modificazioni, nella legge 14 gennaio 1994, n. 19 -, art. 5, comma 3, lett. a; Costituzione, art. 97).

Buon andamento e imparzialità dell'amministrazione - Principio costituzionale - Ambito di applicazione - Riferibilità all'ordinamento degli uffici giudiziari sotto l'aspetto amministrativo - Estraneità alla tematica dell'esercizio della funzione giurisdizionale. (Costituzione, art. 97).

N. 376 — Ordinanza 17 ottobre 1996 Pag. 345

Processo penale - Rimessione del processo ad altro giudice - Richiesta di rimessione avanzata dall'imputato - Riproposizione sulla base di motivi solo apparentemente nuovi - Esclusione della sindacabilità da parte del giudice e della pronuncia della sentenza, in pendenza della richiesta di rimessione - Questione già decisa - Manifesta inammissibilità, per dichiarata illegittimità. (Cod. proc. pen., art. 47; Costituzione, artt. 3, 97, primo comma e 101, comma secondo).

N. 377 — Ordinanza 17 ottobre 1996 » 349

Imposta straordinaria immobiliare (ISI) - Criteri di imposizione per l'anno 1992 - Tassazione sulla base del solo valore del bene, senza alcuna considerazione delle condizioni soggettive dei contribuenti - Lamentata irragionevolezza della norma, con violazione del criterio di progressività delle imposte - Manifesta infondatezza della questione. (D.L. 11 luglio 1992, n. 333 - convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992, n. 359 -, art. 7; Costituzione, artt. 3 e 53).

N. 378 — Sentenza 16 ottobre 1996 » 353

Corte dei conti - Controllo contabile giurisdizionale - Limite di oggetto - Riferibilità al solo rendiconto della gestione dei tesorieri degli enti locali, e non anche all'intera gestione dell'ente - Pretesa irragionevolezza delle disposizioni, con incidenza sul principio di imparzialità e buon andamento, e

N. 374 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 327

Esecuzione forzata - Pignoramento di credito presso il terzo
- Estinzione del credito in epoca successiva al pignoramento
- Inopponibilità al creditore pignorante - Pretesa irragionevolezza della norma, con disparità di trattamento tra debitori che assumono la posizione di terzo pignorato e debitori diretti
- Non fondatezza della questione. (*Cod. civ., art. 2917; Costituzione, art. 3*).

N. 375 — Sentenza 17 ottobre 1996 » 333

Costituzione in giudizio - Costituzione del pubblico ministero titolare dell'azione di responsabilità nel giudizio *a quo* (nella specie, Procuratore regionale della Corte dei conti presso la sezione giurisdizionale per la Regione Siciliana) - Applicazione in via analogica della disciplina dettata per la costituzione delle parti - Esclusione - Inammissibilità.

Corte dei conti - Giudizio di responsabilità - Potere del Procuratore generale di deferire alle Sezioni riunite la risoluzione di questioni di massima - Pretesa disparità di trattamento rispetto alla parte privata, con incidenza sul diritto di difesa, ingiustificata sottrazione di competenza al giudice naturale e lesione del principio di indipendenza del giudice - Difetto di rilevanza - Inammissibilità della questione. (*D.L. 15 novembre 1993, n. 453 - convertito, con modificazioni, nella legge 14 gennaio 1994, n. 19 -, art. 1, comma 7; Costituzione, artt. 3, 24, 25, primo comma, 101, comma secondo*).

Rilevanza della questione - Presupposti - Applicabilità della norma denunciata nel giudizio *a quo* e non in una fase processuale anteriore (come nella specie).

Corte dei conti - Giudizio di responsabilità - Potere del Procuratore generale di deferire alle Sezioni riunite la risoluzione di questioni di massima - Vincolo derivante dalla pronuncia delle Sezioni riunite - Pretesa lesione del principio di indipendenza del giudice - Non fondatezza della questione. (*D.L. 15 novembre 1993, n. 453 - convertito, con modificazioni, nella legge 14 gennaio 1994, n. 19 -, art. 1, comma 7; Costituzione, artt. 101, comma secondo, e 3*).

Corte dei conti - Giudizio di responsabilità - Procedimento di sequestro conservativo - Giudice designato per la conferma, modifica o revoca del decreto di sequestro - Individuazione, alla stregua del diritto vivente, nel giudice singolo con qua-

delle graduatorie degli idonei di precedenti concorsi - Lamentato contrasto con il principio del pubblico impiego che fa divieto di tale utilizzazione in relazione a posti istituiti successivamente all'approvazione delle graduatorie - Non fondatezza della questione. (*Legge Regione Siciliana approvata il 24 marzo 1996, art. 14; Costituzione, artt. 3, 51 e 97*).

Regione Siciliana - Personale regionale - Ruolo speciale transitorio - Inquadramento nel ruolo speciale, con effetto retroattivo, del personale in servizio presso l'Opera universitaria di Palermo - Asserito contrasto con il principio concorsuale per l'accesso nei pubblici uffici e con quello di buon andamento della pubblica amministrazione - Non fondatezza della questione. (*Legge Regione Siciliana approvata il 24 marzo 1996, art. 21; Costituzione, artt. 3, 51 e 97*).

Regione Siciliana - Elezione dell'Assemblea regionale - Reati elettorali - Applicabilità delle sanzioni penali previste dalle leggi sulle elezioni amministrative anziché da quelle sulle elezioni delle Camere del Parlamento - Pretesa violazione della norma statutaria in materia (che fa riferimento ai principi stabiliti per le elezioni politiche) - Non fondatezza della questione. (*Legge Regione Siciliana approvata il 24 marzo 1996, art. 23; statuto Regione Siciliana, art. 3*).

N. 373 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 319

Circolazione stradale - Violazioni - Inversione del senso di marcia sulle carreggiate, sulle rampe e sugli svincoli delle autostrade - Contravvenzione al divieto - Sanzione della sospensione della patente di guida - Difetto di motivazione dell'ordinanza del giudice *a quo* - Inammissibilità della questione. (*D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, art. 176, comma 22; Costituzione, art. 3*).

Circolazione stradale - Violazioni - Inversione del senso di marcia sulle carreggiate, sulle rampe e sugli svincoli delle autostrade - Contravvenzione al divieto - Sanzione amministrativa della sospensione della patente di guida - Pretesa irragionevolezza della durata della sanzione, anche rispetto alle ipotesi di più gravi violazioni che comportano danno alle persone (lesioni personali colpose e omicidio colposo) - Non fondatezza della questione. (*D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, art. 176, comma 22; Costituzione, art. 3*).

quanto stabilito dall'art. 25 cod. pen.) - Lamentato deterioro trattamento rispetto ad altri delitti (furto semplice), in contrasto con la funzione rieducativa della pena - Non fondatezza della questione. (Cod. pen., art. 707; Costituzione, artt. 3, primo comma, e 27, terzo comma).

Reati e pene - Determinazione della quantità e qualità della pena - Competenza del legislatore - Limite della ragionevolezza.

N. 371 — Sentenza 17 ottobre 1996 Pag. 297

Processo penale - Incompatibilità del giudice - Reato plurisoggettivo - Separazione dei giudizi - Incompatibilità del giudice che abbia già pronunciato o concorso a pronunciare una precedente sentenza nei confronti di alcuni soggetti, nella quale sia stata comunque valutata la responsabilità penale di un altro soggetto formalmente non imputato - Omessa previsione - Conseguente attenuazione delle garanzie di difesa e violazione della parità di trattamento tra imputati, in contrasto con il principio del giusto processo - Illegittimità costituzionale *in parte qua* - Assorbimento implicito di altri profili. (Cod. proc. pen., art. 34, comma 2; Costituzione, artt. 3 e 24 - e artt. 25 e 76).

Processo penale - Principio del giusto processo - Significato e valore - Conseguente incompatibilità del giudice che abbia manifestato precedenti valutazioni sulla responsabilità penale dell'imputato in altre fasi del medesimo processo o in diverso processo - Applicabilità del principio nelle ipotesi di reato a concorso necessario (nella specie: reato di associazione a delinquere).

N. 372 — Sentenza 17 ottobre 1996 » 307

Regione Siciliana - Controlli sugli atti degli enti locali - Composizione delle sezioni centrali e provinciali del comitato regionale di controllo - Soppressione dell'incompatibilità per coloro che ricoprono o abbiano ricoperto incarichi direttivi o esecutivi in partiti a livello provinciale, regionale o nazionale - Violazione del principio di imparzialità della pubblica amministrazione - Illegittimità costituzionale. (Legge Regione Siciliana approvata il 24 marzo 1996, art. 11, comma 2; Costituzione, art. 97; statuto Regione Siciliana, art. 15; legge 8 giugno 1990, n. 142, art. 43, lett. h).

Regione Siciliana - Piante organiche degli enti locali - Copertura dei posti vacanti ma esclusi in sede di determinazione provvisoria delle piante organiche - Utilizzabilità

Procedimento civile - Giuramento decisorio - Formula - Pronuncia di illegittimità costituzionale - Espunzione dalla norma delle parti incostituzionali - Immediata operatività con riferimento al giuramento deferito d'ufficio - Inutilità di ulteriore declaratoria di illegittimità. (*Cod. proc. civ., artt. 240 e 241*).

N. 335 — Sentenza 30 settembre 1996 Pag. 17

Mafia (misure contro la) - Misure di prevenzione patrimoniale - Sequestro di beni, ritenuti frutto di attività illecite o che ne costituiscono il reimpiego (intestati a terzi ma nella disponibilità del proposto) - Decesso di quest'ultimo e conseguente sospensione dell'esecuzione della misura cautelare disposta - Possibilità che il procedimento di prevenzione possa essere iniziato o proseguito, anche in questa ipotesi - Mancata previsione - Pretesa disparità di trattamento rispetto alle ipotesi di assenza, residenza o dimora all'estero della persona proposta, con violazione della funzione sociale del diritto di proprietà e del principio di obbligatorietà dell'azione penale - Pronuncia eccedente i poteri della Corte costituzionale - Inammissibilità della questione. (*Legge 31 maggio 1965, n. 575, art. 2-ter, comma settimo - introdotto dall'art. 2 della legge 19 marzo 1990, n. 55 -; Costituzione, artt. 3, 42 e 112*).

Mafia (misure contro la) - Misure di prevenzione patrimoniale - Sequestro e confisca di beni nella disponibilità diretta e indiretta del soggetto proposto - Nesso di presupposizione tra le misure personali e quelle patrimoniali - Deroghe ammesse in talune ipotesi - Estensibilità ad altre situazioni non previste, in particolare decesso del proposto - Innovazione non consentita alla Corte e riservata alle scelte del legislatore.

N. 336 — Sentenza 30 settembre 1996 » 29

Processo penale - Rogatoria passiva - Attività di acquisizione probatoria, su richiesta di autorità straniera - Organo competente all'esecuzione della rogatoria - Possibilità che il giudice compia, oltre a specifici atti, anche attività di indagine discrezionali e generalizzate, per le quali è competente il pubblico ministero - Denunciata violazione dei principi del-